N. 287 — Domenica 17 Ottobre — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Domenica 17 Ottobre — N. 287

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rocca Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 — 10 — 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 — 20 — 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Dal 15 ottobre al 31 dicembre.

LA STAMPA esce dal 15 ottobre al 31 dicembre solo L. 4 25. Chi assume questa associazione ha diritto alla **Strenna** spedita ogni giorno a domicilio ed a **L. 2 50 di premio**, da scegliere fra una grande quantità di pubblicazioni pregevolissime in apposito catalogo che si spedisce a richiesta.

Associazioni ordinarie.

LA STAMPA è il giornale che ha stabilito i **più miti prezzi di abbonamento.** Esso costa soltanto

L. 18 all'anno — L. 10 al semestre
L. 5 al trimestre — L. 1 80 al mese

LA STAMPA è il giornale d'Italia che ha il più grande formato. Può quindi, meglio di ogni altro, essere sempre vario, abbondare nelle notizie e seguire il movimento politico, economico, artistico, letterario d'Italia e dell'estero, al quale tiene dietro per mezzo di valenti scrittori specialisti e di propri corrispondenti sparsi nei principali centri mondiali.

LA STAMPA ha un **servizio telegrafico particolare** esclusivo da Roma e dalle principali città d'Italia e dell'estero.

LA STAMPA pubblica sempre in appendice **due romanzi** che la Direzione ha cura di scegliere fra le migliori novità italiane ed estere, offrendo così alle famiglie interessanti e buone letture.

LA STAMPA è il giornale che concede **straordinari premi** agli abbonati. Essa infatti accorda:
Agli **Abbonati annuali** un premio di L. **9.00**
» » **semestrali** » » **5.00**
» » **trimestrali** » » **2.50**
vale a dire concede *premi per la metà del valore dell'abbonamento.*

Sempre lo riavvicinamento fra Rudinì e Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 23:

L'on. Bonardi è arrivato, ha prestato giuramento nelle mani del presidente del Consiglio ed ha preso l'ufficio di sottosegretario di Stato al Ministero di pubblica istruzione.

Questo fatto, insieme colla pubblicazione delle cinque circolari anticlericali, e insieme col linguaggio che parecchi giornali ufficiosi tenevano nei giorni scorsi, danno argomento ai circoli politici di confermare che intendimento del Ministro Rudinì sia veramente quello di piegare verso Sinistra.

La *Provincia di Brescia* poi, arrivata questa sera in Roma e ritenuta come organo autentico del gruppo zanardelliano, conchiudeva una sua corrispondenza da Roma con un paragone fra gli onorevoli Galimberti e Bonardi, uno uscente e l'altro entrante alla Minerva, e finiva con queste parole:

« L'on. Galimberti se n'è andato quando « gli parve che il Ministero piegasse a Destra, e si mostrò quell'uomo di carattere « che è veramente. L'on. Bonardi entra invece quando il Ministero si volge a Sinistra. Egli è egualmente coerente. Perchè « — tenete presente questo — *la nomina del Bonardi è un indice sicuro.* Vedrete « il resto. »

Orbene tutto ciò accelera sempre più la corsa delle fantasie politicanti, sicchè si dà già per sicuro, da parecchi, il connubio prossimo imminente Rudinì-Zanardelli.

Queste voci però e questo vapore a tutto vapore trovano freni e frenatori parecchi.

Anzitutto vengono le replicate smentite dell'*Opinione* e di qualche altro ufficioso che seguitano ad affermare non esserci nulla di vero e di concluso — il Ministero ritenersi forte e saldo, com'è — poter anzi contare senza dubbio sulla sua antica Maggioranza, — e altrettali ragionamenti.

Veramente queste smentite vengono un po' tardi, dopo che gli stessi ufficiosi avevano raccolto, lasciato correre e forse anche alimentato le prime dicerie di nuovo indirizzo del Gabinetto.

Evidentemente il Rudinì ha temuto trovarsi in questi giorni a quel pericolo che necessariamente voi, e cioè di veder esautorato il suo Gabinetto e i suoi colleghi attuali prima di avere ancora con sicurezza dalla sua i nuovi colleghi futuri, epperò fa smentire oggi ciò che avrebbe lasciato dir volentieri ieri.

Ma non bastano queste smentite a dimostrare che il connubio nè è anco fatto, nè è vicino a farsi.

Altri più ponderatamente osservano che in fondo il Ministero non ha niente affatto cambiato base: anzi, se a un sottosegretario di Sinistra (Galimberti) ha sostituito un altro sottosegretario pur di Sinistra (Bonardi), non è men vero che nel Ministero di giustizia a un sottosegretario di Sinistra (Bonchetti) ha fatto succedere un altro di Destra (Fani). Il ministro Codronchi di Destra c'era già, ma non aveva portafoglio, adesso l'ha e compensa perfettamente il defunto Costa.

Dunque nessun vantaggio in questi ultimi cambiamenti di persona, ossia nessun avanzamento a Sinistra, anzi piuttosto un regresso colla nomina del Fani; e quanto al gruppo zanardelliano il Bonardi equivale strettamente il Bonchetti.

Altri osservano ancora che forse il Rudinì e qualche suo amico si illudono troppo facilmente che un benevolo atteggiamento dello Zanardelli possa già addirittura significare un'entrata di lui nel Ministero.

In sostanza lo Zanardelli è pure il presidente eletto dalla stessa Maggioranza che sostiene il Ministero: non può quindi pel momento assumere egli un atteggiamento diverso dall'antica Maggioranza, ossia un atteggiamento ostile, finchè almeno anche una parte della Maggioranza ministeriale non abbia mutato contegno verso il Rudinì.

Ma poi chi conosce dalla lunga la Zanardelli sa pure ch'egli personalmente è uomo di modi benevoli, ascolta volentieri i discorsi che gli fanno, interpellato mostra interessarsi, ed ha sovente risposte cortesi e accondiscendenti. Però chi prendesse questo contegno e le buone parole per promesse formali e impegni precisi, potrebbe facilmente errare. Perocchè la stessa lentezza di risoluzione e la scarsa iniziativa dello Zanardelli non gli lasciano mutare situazioni se non con grande ponderatezza e con molti accorgimenti.

Vi sono infine altre considerazioni d'ordine personale e politico. Lo Zanardelli ha molti amici, ma non tutti egualmente fidati, buoni e disinteressati. I più ambiziosi, che forse sperano qualcosa per sè, possono spingerlo magari affrettatamente al connubio; possono anche prepararlo a bandirlo; ma i migliori e i più affezionati non vedrebbero di buona voglia questa combinazione, se non portata da una situazione realmente cambiata, alla luce del sole, apertamente.

I primi affretterebbero la crisi anche innanzi l'apertura del Parlamento; i secondi invece vogliono il patto parlamentare chiaro, logico, a Camera aperta; vogliono che sessione dei due che han da governare insieme si esautori con transizioni e transazioni meno decorose o che compromettano il passato e la fama specialmente dello Zanardelli.

Orbene il deputato d'Iseo ha forse la debolezza di lasciar brigare alle volte i suoi buoni, ma prima di prendere una decisione grave ascolta con molta preferenza i migliori.

Tutto ciò fa supporre ai più calmi e ai più prudenti fra gli uomini politici che non solo il connubio non è ancora fatto, ma può anche non avvenire, e in ogni modo non è così vicino, quando pure si faccia.

Del resto il Ministero, allo riaprirsi della Camera, può ancora avere una buona posizione; ma eseguisca seriamente il suo programma: — liquidazione dell'Africa — ripristino della moralità e giustizia — e buona politica estera.

Non si affanni a presentare troppi progetti, ma offra buoni bilanci, e li faccia discutere bene.

In queste condizioni può aver ancora molti amici e favorevoli i gruppi Zanardelli e Giolitti, e può andar innanzi. Ma l'Africa, l'Africa..... e la moralità nella giustizia e nell'amministrazione! Ecco quanto occorre.

Questa mi pare la posizione vera del Gabinetto Rudinì.

Di nuovo le voci di crisi.

Prinetti e Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,15:

L'*Agenzia Italiana* dice che l'arrivo di Prinetti a Roma avrebbe il segnale d'una crisi, coll'entrata dell'on. Zanardelli nel Gabinetto. Però ciò avverrebbe soltanto a Camera aperta. Intanto si annuncia che l'on. Prinetti ripartirà stasera per Merate.

Il nuovo sottosegretario dell'istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,55:

L'on. Bonardi, assumendo le funzioni di sottosegretario della pubblica istruzione, specie un cordialissimo congedo all'on. Galimberti, il quale gli rispose tutto molto affettuosamente.

Il Sottosegretariato delle colonie.

Roma, 16, ore 16,45. — Circa il Sottosegretariato delle colonie, che s'intende istituire, si fecero pratiche presso l'on. Dal Verme, il quale non ha ancora risposto. Però i suoi amici dicono che non accetterebbe. In questo caso lo si offrirà al generale Sani, che sarebbe nominato senatore.

***

Roma, 16, ore 20,15. — Stasera si dà per certa l'offerta del Sottosegretariato delle Colonie al generale Sani, che l'accetterà. Prossimamente s'imphanterà il nuovo dicastero.

Nuovi tentativi di torbidi a Roma.

La soddisfazione dei negozianti.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 16,40:

Oggi mi recai alla sede della Società generale dei negozianti di Roma per conoscere la impressione prodotta dalla circolare dell'onorevole Branca. Vi trovai un funzionario di polizia, il quale desiderava accertare se l'incitamento a chiudere, lunedì venturo, i negozi, circolante da ieri in città, fosse partito dall'Associazione. La Commissione l'assicurò, in mia presenza, che gl'individui che s'aggiravano pei negozi dovevano essere socialisti od anarchici, inesauribili di torbidi. Anzi la Commissione mi si mostrò soddisfatta della circolare del ministro delle finanze, specialmente perchè ammetta i concordati collettivi. Mi dissero che non si poteva sperare di più.

Stasera, allo scopo di rassicurare la cittadinanza, la Società dei negozianti pubblicherà un manifesto, dichiarando la propria soddisfazione e smentendo che l'invito alla chiusura dei negozi provenga da essa.

Nuove disposizioni ministeriali per la ricchezza mobile.

Roma, 16, ore 17. — Oggi i deputati liguri conferirono ancora lungamente cogli onorevoli Branca e Luzzatti sulla questione della ricchezza mobile. Eccovi la dichiarazione che mi ebbero a che gentilmente mi viene comunicata dal deputato Fasce:

« Il Governo ha stabilito quanto segue, a complemento della circolare del Branca. Se la notificazione degli avvisi non sia ancora avvenuta, rimane sospesa finchè gl'ispettori non abbiano riveduto tutte le proposte di aumenti.

« Quando invece la notificazione fosse avvenuta, il contribuente dovrà presentare il ricorso, non essendo possibile impedire la decorrenza dei termini di legge. Però anche in questo caso gli ispettori rivedranno gli accertamenti dell'Agenzia delle imposte, facendo le occorrenti verifiche.

« Frattanto i ricorsi non saranno trasmessi alle Commissioni finchè non siano compiute le verifiche degl'ispettori, continuandosi a pagare sopra il reddito precedente. »

***

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22:

Un comunicato ufficioso del Ministero delle finanze dice che quest'anno lo stanziamento della ricchezza mobile fu preciso a quello dello scorso anno, cioè di L. 142,650,000; dunque non vi fu, secondo il comunicato, eccesso di fiscalità. Il comunicato aggiunge che i contribuenti soggetti alla revisione biennale sono 573,644 in tutto il Regno. Ebbene: furono modificati accertamenti per soli 93,000. Non basta: 4000 di questi avendo ricorso, ebbero il reddito ripristinato nell'antica misura.

Il comunicato termina dicendo che furono rispettati i piccoli contribuenti.

Il nuovo prefetto di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,15:

Pare certo che a sostituire il prefetto De Rosa si richiamerà a Roma il marchese Guicciardi.

L'allievo-carabiniere Esposito.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22:

L'allievo-carabiniere Esposito Francesco che, ferito durante i tumulti di piazza Navona, volle restare al proprio posto, ebbe un encomio solenne, salvo maggiore prossima ricompensa.

Il modello delle nuove navi.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,55:

Nella riunione del Comitato degli ammiragli, che si terrà il 28 corrente, si deliberarà il tipo delle nuove navi da guerra da costruirsi. Dopo il parere di quel consesso, l'on. Brin farà impiantare cantieri per le navi prescelte.

La Sotto-Commissione del Tiro a segno.

Roma, 16, ore 16,35. — Anzichè stamane, alle ore 10, al Ministero della guerra, s'è riunita la Sotto-Commissione della Commissione esecutiva della Gara del tiro a segno, allo scopo di concertare le modificazioni del programma della Gara e di stabilirne la dizione definitiva. Presiede il generale Delapenna. Sono presenti Levi, Mariotti, Duca, Serafini, Giglutti.

Un sistema economico di panificazione.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22:

Stamane l'on. Guicciardini ha avuto un lungo colloquio col sig. Roberto Junod di Bruxelles, il quale gli ha esposto un suo progetto per stabilire anche in Italia, cominciando da Roma, l'industria della panificazione secondo il sistema Antispire, che già viene praticato con immenso successo nel Belgio, in Inghilterra, in Germania. Tale sistema consiste nel trasformare direttamente il grano in pasta, conservando così al pane tutte le sostanze nutritive naturali del frumento; ciò permette di vendere pane sostanziosissimo, sanissimo, a prezzo inferiore a quello del frumento stesso. Il ministro ha preso molto interesse alle comunicazioni fattegli dal signor Junod e si è riservato d'esaminarne personalmente gli elementi ed informarne i colleghi del Gabinetto.

Articoli sintomatici.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,30:

La *Nuova Antologia* pubblicherà nel prossimo numero un articolo del senatore Primerano, ex-capo di stato maggiore, nel quale il generale tenterà di dimostrare la convenienza per l'Italia di mantenere i confini del Mare-Balsea-Monte.

Lo stesso numero conterrà un notevole articolo sulla politica estera d'Italia e la duplice alleanza franco-russa del vostro Alfredo Frassati, nel quale si cerca di dimostrare che l'Italia non ha alcun interesse a rinnovare la triplice alleanza, e che tuteleà meglio i suoi interessi più vitali accordandosi più intimamente coll'Inghilterra. Infine sarà pure notevole un articolo del noto clericale marchese Filippo Crispolti, ex-direttore dell'*Osservatore Romano*, sull'organizzazione dei cattolici in Italia.

L'ambulante Roma-Sarzana-Parma.

Roma, 16, ore 16,50. — Alle ore 15, gli onorevoli Sineo e Prinetti conferirono circa la nota questione dell'ambulante Roma-Sarzana-Parma, essendo Sineo affatto deciso ad ottenerlo.

Una campana nei Musei vaticani.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,15:

Monsignor Della Volpe, maggiordomo del Vaticano, ha acquistato a Viterbo un'antichissima campana medioevale destinata pei Musei vaticani. Il comm. Galli la presentò al Papa, che si mostrò soddisfatto dell'acquisto.

Uno scandalo al Congresso giuridico di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 16,20:

Nella seduta pomeridiana del Congresso giuridico, i cui lavori procedono regolarmente, sorse un vivacissimo incidente nella sezione di diritto pubblico. Discutevasi se convenisse conservare la competenza senatoria riguardo ai reati contro l'integrità dello Stato oppure fosse bene deferirla ai Tribunali ordinari. La seziono, con voti 26 contro 26, non prese decisione. Votò allora il presidente Fiore a favore dell'abolizione della competenza senatoria. Ne nacque un finimondo. L'on. Pierantoni gridò protestando; si tolse la seduta. La cosa sarà sottoposta all'assemblea generale.

Si comprende che la faccenda Crispi era in giuoco in questa votazione.

Il Congresso delle Cooperative di consumo a Milano.

Milano, 16 (*Stefani*). — Stamane, nel salone della Camera del lavoro, si inaugurò il Congresso generale delle Cooperative di consumo. Sono rappresentate 215 Società. Luzzatti inviò un affettuoso telegramma. Si lessero molte adesioni.

Maffi fece un applaudito discorso inaugurale. Il sindaco Vigoni salutò i congressisti. Dopo aver eletti Vigoni presidente onorario, Maffi e Ponti presidente effettivi, Turini e il deputato Romiani segretari, il Congresso iniziò i suoi lavori.

A proposito di una pensione all'on. Boselli.

Ieri avevamo da Roma che con decreto reale era stata concessa all'ex-ministro Boselli una pensione dalla Società di storia patria, già goduta dal senatore Vallauri. Ora veniamo informati che non si tratta di una vera pensione essendosi fatto ricorso, per la morte del Vallauri, non dei venti posti, coll'assegno di lire 600 annue, dall'Accademia delle scienze di Torino, questo fu concesso per turno d'anzianità al Boselli.

Cose d'Africa

Per la questione d'Africa.

Roma, 16, ore 16,50. — Stamane si riunirono nel villino dell'on. Rudinì i ministri Visconti-Venosta, Pelloux, Brin, Sineo e Luzzatti per prendere le ultime disposizioni in Africa.

Ieri e oggi vi fu uno scambio vivo di dispacci fra il colonnello Canevo, governatore interinale dell'Eritrea, e la Consulta. Credesi a proposito di Cassala.

Gli assegni di Ciccodicola.

Roma, 16, ore 16,45. — Essendosi detto che Ciccodicola avrebbe congerati gli assegni che gli occorrono nella sua nuova posizione, si afferma al Ministero della guerra che egli conserverà il suo stipendio di capitano ed avrà un assegno di 20,000 lire per il viaggio, gli interpreti, le piccole carovane, ecc.

La spedizione Macdonald all'Uganda.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 12,50:

La spedizione Macdonald, che si reca sulla frontiera meridionale dell'Etiopia passando per l'Uganda, si compone di 1200 uomini.

Delle ultime notizie provenienti da Mombaza si deduce che la linea ferroviaria fra quella città e l'Uganda, a 11 cui il Macdonald è promotore, verrà costrutta più facilmente e prontamente che non fosse stato previsto.

Nuove mene inglesi nel Transvaal.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 12,50:

Un grande scontamento regnava, lunedì scorso, a Krügersdorp, nel Transvaal. Un certo Smith, che si dice sia un agente di Cecil Rhodes, fece distribuire una circolare con la quale si offrivano gratuitamente fattorie, buoi e aratri ai boeri che volessero lasciare il Transvaal per stabilirsi nel territorio della Chartered Company. Con ciò si mirava evidentemente a provocare un esodo di boeri dal Transvaal, che permetta agli stranieri di prendere il sopravvento sui rimasti.

Una quindicina di contadini boeri già aveva accettata tale proposta, quando un impiegato del Governo, entrando nell'ufficio dello Smith, rimbrottò i boeri per la loro mancanza di patriottismo, e luvel contro lo Smith, il quale sfuggì a stento alla violenza della folla che si era agglomerata fuori.

Fu tenuto un Comizio. Uno fra gli oratori biasimò energicamente la condotta di Cecil Rhodes, affermando che, non essendo riescito nel suo tentativo d'occupare il Transvaal colla forza, cercava ora di diminuire il numero dei difensori del paese, attirando gli abitanti nel territorio della Chartered.

Guglielmo II a Costantinopoli?

Ci telegrafano da Costantinopoli, 16, ore 20:

Sebbene l'imperatore di Germania non abbia ancora ufficialmente annunziata la sua prossima visita al sultano, qui si è certi che verrà, prima o dopo del suo viaggio a Gerusalemme. E dello stesso parere è il sultano, il quale ha già dato tutte le disposizioni per fare a Guglielmo II una splendida ricevimento. I ben informati dicono che l'illuminazione d'Yildiz-Kiosk supererà tutte quelle che furono fatte finora. Lo strano è che sarà affidata al francese Lapetit, a cui toccherà ad un francese il festeggiare l'imperatore tedesco!

E' pure assicurata una serenata sul Bosforo. Per chi sa come sieno queste serenate orientali, è facile immaginarsi l'effetto che produrrà su Guglielmo, quando si sappia che vi parteciperanno 3000 imbarcazioni illuminate splendidamente.

Entrava pure nel programma una rivista militare, ma poi il sultano ebbe il buon senso di rinunziarvi, perchè se le truppe turche sono ottime circa valore, avrebbero fatto una triste figura sfilando davanti a Guglielmo, così esigente per quanto ha tratto alla disciplina e alla tenuta dei soldati.

I gendarmi indigeni a Candia.

Una compagnia italiana occupa Korakies

La Canea, 16 (*Stefani*). — Gli ammiragli hanno rinviato al governatore generale i gendarmi indigeni, temendo che commettano parzialità riguardo ai loro correligionari. Gli ammiragli mantengono invece i gendarmi albanesi.

Una compagnia italiana occuperà Korakies, nella penisola d'Acrotiri.

Un processo per alto tradimento in Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 16, ore 13,20:

Sta per incominciare in questa capitale un processo che solleva grande emozione e ricorda, sotto taluni aspetti, la faccenda del capitano Dreyfus in Francia.

Il principale accusato — il consigliere Parnow — avrebbe consegnato al Governo austriaco certi particolari del piano di mobilitazione dell'esercito russo; il traditore avrebbe avuto per principali complici sua figlia, un impiegato al Ministero della guerra ed un ex-aiutante di campo del governatore di Pietroburgo.

La guerra fra capitale e mano d'opera in Inghilterra.

New Castle, 16 (*Stefani*). — Tutti i costruttori meccanici licenziarono gli operai.

La peste nell'India.

Madras, 16 (*Stefani*). — Tre nuovi casi di peste, un decesso.

Le perdite degli spagnuoli a Cuba.

Il nuovo Ministero Sagasta pubblica una statistica delle perdite subite dagli spagnuoli a Cuba.

In quest'ultimi due anni, la Spagna mandò nella grande Antilla 10 generali, 615 ufficiali superiori, 6222 ufficiali subalterni, 180,435 soldati. In tutto 187,282 uomini, che salgono a poco meno di 200,000, contando i 12,000 che già costituivano la guarnigione permanente dell'isola.

Caddero uccisi: 2 generali, 13 ufficiali superiori, 108 ufficiali subalterni, 2018 soldati. Morirono di malattia: 5 generali, 55 ufficiali superiori, 383 subalterni, e circa 35,000 soldati, fra cui 13,001 per febbre gialla, la quale uccise pure 1 generale, 30 ufficiali superiori e 287 subalterni.

Sono dunque 2141 uomini uccisi o morti in seguito a ferite riportate; 13,522 morti di febbre gialla; 10, 25 morti d'altre malattie: in tutto 65,788 uomini perduti, il che dà una proporzione del 278 per 1000, più di un quarto dell'effettivo.

Se si aggiunga che 8164 uomini furono feriti, e più di 28,000 feriti o malati vennero rimviati in Ispagna, si ha che rimpatriarono 149 uomini su 1000.

Così la spedizione, in due anni, ha perduto quasi la metà del suo effettivo, il 491 per 1000.

Lo stato dei lavori della grande galleria di Tenda.

Secondo i rapporti pervenuti al Ministero dei lavori pubblici, lo stato dei lavori della grande galleria di Tenda, sulla ferrovia Cuneo-Ventimiglia, al 1° ottobre 1897 si riassumono nelle cifre seguenti:

Durante il decorso mese di settembre le opere di scavo nell'avanzata inferiore furono di m. 210, nell'avanzata superiore di metri 25, calotta 131, stroxzo 115, piedritto destro 123, piedritto sinistro 68, grande sezione completa 95.

Dal principio dei lavori nell'avanzata superiore furono scavati metri 6368, avanzata inferiore 7288, calotta 5764, stroxzo 5629, piedritto destro 5351, piedritto sinistro 5314, grande sezione completa 5635.

Nell'istesso periodo furono eseguite le seguenti altre opere.

Acquedotto centrale metri 4515,20, calotta 5783, piedritto destro 5351, piedritto sinistro 5305, marciapiedi destro 4897, sinistro 4566.

I lavori che ancora sono da compiersi perchè la galleria sia completa sono:

Scavo nell'avanzata inferiore metri 812, avanzata superiore 1702, grande sezione completa 2765, acquedotto centrale 3584,20, piedritto destro 2745, piedritto sinistro 2795, oltre alle opere accessorie, come i marciapiedi, ecc., ecc.

Il Siam, la Francia e l'Inghilterra

In questi ultimi giorni, nella capitale della Repubblica francese si trovavano tre sovrani: il re di Siam, il re di Serbia ed il principe di Bulgaria.

Il primo fra essi vi giunse questa volta, *in incognito*, ma il suo soggiorno a Parigi, se presenta minore apparato che la recente visita ufficiale, non avrà perciò un'importanza meno reale e risultati più positivi. Chulalongkorn non poteva far ritorno in Siam senza cercar di accordarsi col Governo della Repubblica sulle questioni pendenti fra i due Stati, non fosse altro per calmare i sospetti inglesi, assai giustificati dalle impazienze di certi politicanti coloniali francesi, i quali rimproverano al loro Governo di non adottare di fronte al Siam una politica da Capitan Fracassa.

Gli argomenti di litigio della Francia col Siam sono essenzialmente quattro. Il primo si riferisce all'occupazione di Chantabun per parte dei francesi, che non dovrebbe durare che sino alla completa esecuzione del trattato del 3 ottobre 1893. Orbene, ecco come ragiona, a tale proposito, l'ufficioso *Journal des Débats*: « Abbiamo bisogno d'una garanzia per assicurarci che il Siam è deciso a vivere in buone relazioni con noi; la proroga dell'occupazione ce la dà. » E la ragione... *c'est que je m'appelle tion.*

Il secondo punto di contestazione concerne l'esclusione sistematica dell'elemento francese, non solo dalle funzioni pubbliche, ma anche dalle ordinazioni industriali e dalle concessioni accordate al Siam. Un giornale di Bangkok pubblicava recentemente una statistica, secondo la quale il Governo siamese investì di funzioni pubbliche 78 inglesi, fra cui 11 agenti distaccati dal servizio indiano; 22 tedeschi, 20 danesi, 9 belgi, 8 italiani ed una ventina d'altri europei, fra cui non si trova un solo francese.

La ragione di questa esclusione è ovvia. Data l'agitazione che regna nei circoli coloniali francesi per l'annessione del Siam all'Indocina, Chulalongkorn non può pensare a mettersi in mani nemici, informatori; non vuole poi accordare concessioni di miniere, ferrovie, opifici, ecc., a francesi, perchè da un eventuale contestazione con questi industriali il Governo della Repubblica tragga pretesto per intromettersi violentemente nelle cose del Siam. Ma la stampa francese è troppo candida per comprendere queste cose, e si meraviglia di tale « ingiusta esclusione, così contraria agli antichi sentimenti che il sovrano siamese afferma di nutrire per la Francia. »

Ma le maggiori difficoltà col Siam risultano da discordanze sulla interpretazione del trattato del 3 ottobre 1893, il quale costituisce la Carta delle relazioni attuali della Francia con quel paese. La sua applicazione solleva la questione dei protetti francesi al Siam e quella dell'organizzazione della zona di 25 chilometri sulla riva destra del Mekong, interdetta alle forze armate del Siam.

La qualifica dei protetti è fra le più irritanti e le più gravide di pericoli. L'art. 4 della convenzione del 1893 dice: « Il Governo siamese dovrà consegnare alle Autorità della Repubblica tutti i sudditi francesi, annamiti, laotiani della riva sinistra, ed i cambogiani detenuti per qualsivoglia ragione. » Ora Chulalonkorn si lagna perchè la Francia accorda il titolo di suoi protetti a innumerevoli siamesi e così disorganizzi completamente il governo del regno. Se esso deve investigare quale sia l'esatta nazionalità di ciascun siamese arrestato per qualsivoglia motivo, il servizio di polizia diventa impossibile nel paese.

Sembra che lo stesso Governo francese lo riconosca, dacchè i suoi organi lo dicono disposto a piegarsi su questo punto — ben inteso coi corrispettivo di altrettali concessioni in proprio favore.

E queste concessioni attende singolarmente per ciò che concerne la vertenza dei venticinque chilometri, sollevata dall'art. 3 del solito trattato 1893. La zona a destra del Mekong, lungo la quale i siamesi non possono mantenere forze armate, non tiene alcun conto delle circostanze locali e, andando a seconda delle giravolte del fiume, rende impossibile l'esercizio dell'Autorità. Ne risultarono frequenti conflitti tra i francesi e forze siamesi, che, per recarsi da un punto all'altro, dovevano percorrere una striscia di terreno lontana meno di venticinque chilometri dal fiume. Si tratta pertanto di sostituire alla delimitazione puramente geometrica una linea topografica più ragionevole.

Questa nuova delimitazione, siccome quella che varrebbe ad impedire pericolosi conflitti, è vivamente desiderabile da ogni parte: tutto sta nel non pretendere d'effettuarla con pretese ingiuste ed esorbitanti. Speriamo che le trattative che ora si iniziano fra Chulalongkorn ed il ministro Hanotaux diano risultati favorevoli al mantenimento della pace.

PREGIUDIZI

L'ingegnere Giovanni Frigerio, a cavalcioni sulla sedia, fumava con aria preoccupata, seguendo collo sguardo il fumo che s'innalzava e dileguava fuori della finestra.

Chi avrebbe saputo predirgli, quando stava giocando nell'ampio magazzino da coloniali, che un giorno quella sorgente di ricchezza sarebbe divenuta per lui il fantasma, l'incubo, l'ombra di fianco?

Tranne l'orologio: le sedici; l'ora in cui Valentini doveva chiedere, a nome suo, la mano della signorina Vari e fare nello stesso tempo la rivelazione della sua origine.

Si alzò nervosamente e cominciò a dar la volta nel salotto.

Figlio di un droghiere!

Non era abbastanza per mettergli alla porta?

Una signorina aristocratica apparve in una nuvoletta di fumo e scomparve quasi subito boffeggiandolo, mentr'egli ricominciava a far i cento passi, arrestandosi tratto tratto, e sconfondersi per il sesso immaginario del campanello.

Era impossibile che Angela lo rifiutasse, rinnegando il loro amore.

No, era impossibile che Angela accondiscendesse ad entrare in una famiglia di droghieri arricchiti ed a chiamar mamma una..... ex-bottegaia.

Si udì un passo in anticamera, egli sobbalzò.

— Ah!..... sei tu, eh?....

— Proprio io.

— Già! Ti aspettava.

— Si comprende.

— Ebbene?.....

— Ebbene: tutto fatto.

— ..... Cosa?

Valentini lo guardò un istante negli occhi in aria canzonatoria, poi, sedendo con una pacatezza che diede la tortura all'amico, si decise parlare.

— Veramente c'è poco da dire; la domanda essendo attesa.....

— Essendo attesa.....

— ..... fu accolta.

Frigerio fu in piedi d'un balzo. Sbuffò, rise, tornò serio.

— Ma sei matto!

— Che! dimmi piuttosto se le hai fatto proprio tutto.

— Tutto! — fece l'altro con voce cavernosa.

— Anche.....

— Anche dei coloniali..... cosa d'attualità del resto.

— Grazie, grazie, mio vero amico!

E, tornando poco per volta alla calma, sedette, prese una sigaretta per darsi contegno, ma la lasciò spegnere quasi subito.

— ..... Raccontami.

L'amico guardò in aria.

— Non è che la signorina Angela non sia un..... angelo, ma sai, i pregiudizi, ebecchè si dica, sono radicati.....

— Va avanti.

— .....ed anche lei ebbe a tutta prima..... Come debbo dire?..... Ma è stato un momento dovuto più alla sorpresa che a tutt'altra cosa — conchiuse versandosi da bere, perchè Frigerio dimenticava offrirgliene.

....La difficoltà in casa Vari era stata superata, secondo la dichiarazione di Valentini, ma la conclusione non era venuta nè così spontanea, nè così pronta come Frigerio credeva.

Quando le due signore avevano sentito annunziare che il ricco ingegnere era cresciuto in una drogheria e che doveva aver in qualche luogo una mamma matronale in cuffia, avevano provato una di quelle scosse da cui non si rinviene facilmente.

Anzi, a tutta prima, la cosa era parsa loro uno sberleffo di cattivo gusto, poi, dovendo convincersi della realtà (dopo aver visto in qual fatto una presunzione grande per parte di qual giovane che osava presentarsi con tanta sicurezza), avevano finito per decidersi al passaggio del Rubicone colla miglior buona grazia del mondo.

— In fin dei conti la madre non la sposa — aveva sentenziato la signora Vari, dissipando l'ultima nuvola sulla fronte bianca.

Una volta sulla strada delle transazioni bisognava andar sino alla fine, proprio secondo il detto dei savi che « abisso abisso invoca » e tener l'invito di recarsi in villa dalla futura suocera, poste ch'ella pel momento non poteva abbandonare la campagna; la fanciulla ebbe visioni orribili di grembiali in cotone e di cuffie. Le parve di essere inseguita da una donna massiccia che invadesse la casa, la rimpiazzo moltiplicandosi sotto tutte le forme più grottesche. Quella figura, che invadeva le palazzine dei futuri sposi, si frapponeva tra loro e la società eletta di cui dovevano circondarsi, gettava un'ombra di ridicolo che avvolgeva cose e persone.

E non sarebbe stato possibile mai sfuggire quel ridicolo che s'incarnava nella madre del marito!

I suoi istinti di fanciulla aristocratica si rivoltavano e tutta la sua forza di volontà le pareva insufficiente a dominarli.

Frigerio invece era felice e, tornato in equilibrio perfetto, si vergognava dei suoi dubbi come si era vergognato anche dei suoi pregiudizi puerili.

Quindi, appena strappata la risposta a Valentini, s'era affrettato di scrivere alla mamma:

1° che la sua domanda era stata benignamente accolta;

2° che la signora Vari aveva tenuto l'invito decidendo recarsi a villa Frigerio fra tre giorni.

***

In un salottino che si apriva sul terrazzo a pian terreno l'ex-bottegaia attendeva dopo aver disposto e sorvegliato ogni cosa con occhio sicuro. Erano le undici ed ella passava dal divano, su cui stava a sedere in mezzo a pochi amici, alla finestra, di cui rialzava la tenda con mano nervosa.

Le batteva il cuore e la sua ansia cresceva di minuto in minuto.

Quella fanciulla che stava per giungere era quasi l'avvenire per la sua casa: suo figlio la aveva scelta non ascoltando che la ragione del cuore, ma lei, donna equilibrata, aveva bisogno d'una ragione più vera per sancire quel fatto.

E tutto il suo ottimismo non bastava a calmare l'apprensione, che cresceva di mano in mano che s'avvicinava quel momento quasi solenne.

Il dottor Laurenti asseriva ridendo che, per la prima volta, lo avrebbe ordinato la medicina, ma la signora non dava retta e so-

gultava ad agurare gli occhi che percorrevano la strada con un lampo.

Ad un tratto gl'invitati videro ricader la tenda che inconsciamente teneva stretta.

— Ebbene?

— Sono qua.. Vedo ondeggiar il vestito chiaro della signorina. Ecco Giorànuil

E sosse la breve scalinata, attraversò le aiuole dirigendosi al cancello, ove era il figlio, ansante e commosso, era già ad attenderla.

Si guardarono con occhi lucenti.

— Mamma!

— Giovanni....

Ma vedendo arrivare la signore che salivano sull'affrettarsi, la padrona di casa si staccò dal figlio, scendo sulla strada ad incontrarle e salutarle con sobria cortesia.

La sua figura dignitosa parve impressionare le visitatrici, che risposero con deferenza al benvenute cordiale. Angela attraversando il giardino s'arrestò sorpresa innanzi una statua di pregio rappresentante Ercole in atto d'afferrare il corno d'Achelco.

— Bello — disse a mezza voce.

— Un acquisto fatto dalla mamma a Parigi.

— E' stato pel corso dell'abbondanza — rispose la signora Frigerio, sorridendo finemente.

Nel vestibolo si divisero, le due ospiti dovendo seguire la cameriera al primo piano per riparare alla toletta.

— Non avrei immaginato mai una villa così signorile — mormorò la fanciulla appena furono sole.

— Merito dell'antico proprietario.

— Ma anche la..... mamma..... Non trovi?

— Difatti..... Questo non toglie però che abbia ad essere una giornata di corvée.

Ridiscesero e furono introdotte in sala da pranzo, ove seguirono le presentazioni.

Era una bella sala allegra, che riceveva luce da un'ampia vetrata verso il giardino e da due alte finestre dalla parte dei colli.

Armadi di legno scolpito occupavano tutta una parete ed avevano di fronte una *servante* grandiosa.

Ai muri un paesaggio di Dellsani ed un motivo di quei colli eseguito dal Follini.

Un insieme di ricchezza semplice e d'ottimo gusto.

Sulla tavola scintillavano le porcellane di Giceri ed i cristalli di Boemia, riflettenti il bianco opaco della mantileria di Fiandra.

Giovanni notò subito, ridendo, che si era in nove.

— E' un'idea della mamma — disse.

— O di lord Chesterfield — rispose questo.

Le signore Vari scambiarono un'occhiata obliqua alquanto ironica.

(Non c'è male, ma dev'essere pedante).

Il pranzo era squisito ed il servizio inappuntabile: una sicurezza dovuta all'ordine, alla pratica ed al buon gusto della padrona di casa.

Ange'a cominciava a rinfrancarsi perchè la signora Frigerio aveva una bella figura schietta e distinta, che rendeva quasi perplesse le due signore della classe privilegiata.

Ma questo, che dopo tutto poteva essere un dono della natura, s'accoppiava ad un'intelligenza che le sorprendeva. Dapprincipio aveva sostenuta la conversazione quasi da sola, senza tradire lo sforzo, riuscendo ad affittare, su la parola calza, persone che un'ora prima non si conoscevano. Si era passato di argomento in argomento senza ch'ella si fosse dimostrata neppur ultabante.

— Ma è un'enciclopedia quella donna! — pensò ad un certo punto la signora Vari meravigliata; — non mi stupirei se mi venisse fuori con la politica adesso.

Invece si parlò di letteratura. Il dottore ed un giovane vicino di villa discutevano calorosamente sugli scrittori russi, dimostrando grande entusiasmo per Dostojewscki, per Tolstoi, per Turgueniell, mentre Valentini si schierava coi decadenti, coi preraffaeliti. Eglì'ara per Sandro Botticelli, per Dante e Gabriele Rossetti. La signora Frigerio, che avrebbe voluto conoscere l'opinione di Angela, nominò suggestivamente Maeterlinck, ma la fanciulla tacque confusa. Non aveva un'opinione radicata, non aveva neppure opinioni.

— Dunque tu, mamma, sei spiritualista.

— Perchè?

— Ne hai nominato uno per ora.....

— Ma non mi sono dichiarata per lui. Io provo un intenso godimento spirituale leggendo *Miranda* e *Sketches of London*, come leggo con interesse vivo le opere di quello psicologo straordinario ch'è il Lovertin. Italiani, inglesi o russi poi non importa; viva il cosmopolitismo in letteratura.

Angela aveva alzato francamente gli occhi in faccia di quella donna umile e servava che era un valore, e Giovanni vedeva la sorpresa dipingersi ed accentuarsi sul volto amato, respirando con volutità l'aria di quell'ambiente sano e puro, ove la vita fisica trovava i suoi sinceri elementi ed ove la vita morale poteva aver si vasto campo.

— E' in questa semi-solitudine che la signora potè dedicarsi allo studio? — interrogò la signora Vari, che non poteva credere ad un'istruzione profonda.

— Ho avuto sempre la buona lettura — rispose con semplicità la vecchia benevola. — Era un rimedio, un antidoto alla prosa assorbente delle mie occupazioni. Del resto, non intendo neppur rinnegare il piacere che mi ha dato il lavoro preso come mezzo.

— Ho inteso mia madre più d'una volta citar Metternich al riguardo, e dare ragione a quella tale sentenza di Machiavelli.

— Non la nego e confermo anche le mie idee antiche. Vedete, io amo soprattutto le gioie profonde della vita intellettuale, ma ho sempre detestato nello stesso tempo la mancanza di senso estetico nelle cose. Sente il *bisogno* di aver una bella casa decorata con arte, ho *bisogno* dalla biancheria fini che accarezzano l'occhio e la persona, ho *bisogno* di quei *mille-riens* che costituiscono quel certo *très-nécessaire* del poeta razionale francese.

Oh! dite che sono un'epicurea, una mezza sibarita, io non me ne adonto, ma vi sfido a scagliar la pietra. Ora, per giungere a questo, e prima ancora alla conseguenza di poter vivere alla vita intellettuale libera e completa, bisognava passare per il mezzo accennato. Ed io ci sono passata serenamente, francamente, e vi sono giunta incolume. Vi pare? E' questione di vedere le cose dal loro lato giusto, di non perdere l'equilibrio. Venticinque anni fa ho dovuto studiare l'inglese per trattare colle Case di Liverpool pei cotoni, ma quello studio mi serve per leggere Dickens: legge di compenso.

..... Il caffè era stato sorbito; un eccellente moka preparato dalla padrona di casa stessa.

L'ora di prendere commiato si avvicinava, la corvée era dunque al termine, ma la signora Vari non sembrava accorgersene. Ci vollero le prime ombre del crepuscolo a ricordarle che il tempo passa più rapido nel regno incantato dell'ozio piacere . . . . . .

. . . . . .

Giuseppina Delfini-Pia.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Arma dei carabinieri. — Baratono, tenente-colonnello dei carabinieri nella legione di Milano, è collocato in posizione ausiliaria.

Beltrame, maggiore a Palermo, è promosso tenente-colonnello e destinato a Milano — Rinaldino, capitano al Comando generale dell'arma, è promosso maggiore e destinato ad Aquila — Dallachiesa, tenente a Roma, è promosso capitano ad Ariano — Inghilleri, tenente a Roma, è promosso capitano continuando alla Legione allievi; Manzoni, maggiore a Roma, è trasferito alla Divisione di Messina.

Arma di fanteria. — Cutelli, sottotenente di fanteria in aspettativa a Milazzo, è richiamato in servizio presso il 73° reggimento fanteria — Vennere accettate le dimissioni dal grado, rassegnate da Corsini, sottotenente nel 6° reggimento bersaglieri, è collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Casale Monferrato, è ammesso a concorrere agli impieghi vacanti — Laxenni, sottotenente nel 6° reggimento bersaglieri, è collocato in aspettativa — Naghera, sottotenente nel 12° reggimento fanteria, è collocato in aspettativa per un anno — Brancaccio, capitano in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio presso il 41° reggimento fanteria — Mineo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Genova, ha prorogata l'aspettativa per altri sei mesi — Benati, tenente nel 6° reggimento bersaglieri, cessa di essere comandato all'Istituto geografico militare.

Nigri, tenente nel 4° reggimento fanteria, è trasferito al 10° id. per sua domanda — Cassio, tenente nel 12° reggimento, è trasferito al 72° reggimento fanteria — Arcucci, tenente nell'85° reggimento fanteria, è trasferito al 73° id. — Laurenti, tenente del Distretto d'Alessandria, è trasferito a Casale Monferrato — Deyme, tenente del Distretto di Torino, è trasferito al Distretto di Novara — Ricci, tenente nel 14° reggimento fanteria, è trasferito al Distretto di Pinerolo — Leonetti, tenente nel 64° reggimento fanteria, è trasferito al Distretto di Savona — Ripa, tenente nel 4° reggimento fanteria, è trasferito al Distretto di Piacenza — Napolitano, sottotenente nell'8° reggimento bersaglieri, è trasferito al Distretto di Aquila — Blanco, tenente nel 15° reggimento fanteria, è trasferito al Distretto di Mondovì.

Gli ufficiali sottonominati sono trasferiti al reggimento per ciascuno indicato; così però continueranno a prestar servizio presso il Distretto in cui ora si trovano finchè sia attuato il nuovo ordinamento dei Distretti: Abrile, tenente del Distretto di Alessandria, è trasferito all'85° reggimento fanteria; Bian, sottotenente a Casale Monferrato, è trasferito al 35° regg. fanteria; Gerundo, sottotenente a Casale Monferrato, è trasferito all'80° regg. id.; Costi, sottotenente a Casale Monferrato, è trasferito al 56° regg. id.; Centola, tenente a Cuneo, è trasferito all'8° reggimento fanteria; Casirati, tenente a Cuneo, è trasferito al 55° fanteria; Ungaro, tenente a Genova, è trasferito al 21° regg. id.; Soldano, tenente a Genova, è trasferito al 63° regg. id.; Rancher, tenente a Ivrea, è trasferito al 91° reggimento fanteria.

Silvestri, tenente a Ivrea, è trasferito al 41° reggimento fanteria — Garulli, tenente a Mondovì, è trasferito al 50° reggimento — Sterai, tenente a Mondovì, è trasferito al 7° reggimento — Giribaldi, tenente a Mondovì, è trasferito al 7° reggimento — Mazza, tenente a Novara, è trasferito al 74° reggimento — Rodriguez, tenente a Novara, è trasferito al 91° reggimento — Rambaldi, tenente a Novara, è trasferito al 75° reggimento — Bertinetti, tenente a Pinerolo, è trasferito al 13° reggimento — Perozzi, tenente a Pinerolo, è trasferito al 13° reggimento — Peretti, tenente a Pinerolo, è trasferito al 92° reggimento — Boccucci, tenente a Savona, è trasferito al 3° reggimento — Palano, tenente a Savona, è trasferito al 29° reggimento — Zonchello, tenente a Savona, è trasferito al 64° reggimento — Zampieri, tenente a Torino, è trasferito al 71° reggimento — Giordana, tenente a Torino, è trasferito al 42° reggimento — Ferrari, tenente a Torino, è trasferito al 72° reggimento — Sallitto, tenente a Torino, è trasferito all'11° reggimento — Boario, tenente a Vercelli, è trasferito al 74° reggimento — Rao, tenente a Voghera, è trasferito al 76° reggimento — Bracco, tenente a Voghera, è trasferito al 7° reggimento.

Arma di cavalleria. — Averoldi, capitano presso la Scuola normale di cavalleria, è collocato in aspettativa per un anno — Sani, tenente in aspettativa per un anno — Sani, tenente presso la Scuola normale di cavalleria, è trasferito al reggimento cavalleria *Vittorio Emanuele* e comandato alla Scuola di guerra — Solari, tenente nel reggimento cavalleria *Firenze*, è trasferito alla Scuola normale di cavalleria.

I seguenti allievi della Scuola militare sono nominati sottotenenti di cavalleria nel reggimento per ciascuno indicato: Groppello, nel 1° (*Nizza*); Marchisio, nel 4° (*Genova*); Lupi, nel 1° (*Nizza*); Cagni, nel 3° (*Savoia*).

Arma di artiglieria. — Sotto, capitano nell'11° reggimento artiglieria, è comandato all'Accademia militare.

I seguenti ufficiali d'artiglieria in congedo sono richiamati in servizio coll'assegnazione per ciascuno indicata: Buggino, capitano d'artiglieria, a Torino; Pernod, capitano id., a Torino; Romagnoli, tenente d'artiglieria, a Genova; Demartini, tenente, ad Alessandria; Novelli, tenente, a Genova; Mosca, tenente, a Ivrea; Blenglni, tenente, a Mondovì.

Donolini e Conso, capitani al 17°, sono nominati l'uno dall'ufficio di aiutante maggiore e nominato l'altro aiutante maggiore.

Scuola di guerra. — I seguenti ufficiali delle varie armi sono nominati alla Scuola di guerra: Panciale, capitano del 35° reggimento fanteria; Sani, capitano della Scuola normale di cavalleria; Antona, capitano nel 21° reggimento fanteria; Carrozzi, capitano dell'8° bersaglieri; Gazelli, capitano del 3° reggimento alpini; Perrone, capitano del 63° reggimento fanteria; Rossi, tenente alla Scuola centrale di tiro; Desenzano, tenente nel 14° reggimento fanteria; Rulla, tenente nell'11° reggimento artiglieria; Ferrari, tenente del 9° reggimento artiglieria; Papa, tenente alla Scuola d'applicazione d'artiglieria; De Siebert, tenente del reggimento d'artiglieria da montagna; Papini, tenente dell'11° Brigata d'artiglieria da costa; Cardona, tenente alla Direzione del genio a Genova; Tellini, tenente della 10ª Brigata d'artiglieria da costa; Paplano, tenente nel reggimento d'artiglieria da montagna.

Arma del genio. — Buschetti, colonnello direttore territoriale del genio a Venezia (guerra e marina), è nominato direttore a Venezia — Verri, colonnello direttore territoriale a Taranto, collocato a disposizione del Ministero della marina, è nominato direttore del genio pella marina a Taranto — Mauceri, idem a Spezia, idem a Spezia — Benedi, tenente-colonnello a disposizione della marina, alla Direzione del genio di Spezia (guerra e marina), cessa dall'essere a disposizione della marina ed è trasferito alla Direzione di Spezia.

Corpo del Commissariato. — Mattiuzzi, capitano commissario in aspettativa a Genova, è ammesso a concorrere agli impieghi vacanti — Golzio, maggiore a Piacenza, è trasferito ad Ancona — Bassani, tenente al Distretto di Torino, è trasferito al 2° cavalleria *Roma*.

Ufficiali di complemento. — Luda e Giriodi di Monastero, capitani di cavalleria a Torino; Artom, tenente di cavalleria a Torino, sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento ed iscritti nella riserva — Di Vialardi, sottotenente di cavalleria a Torino, è accettata la dimissione dal grado.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di cavalleria: Soleri del Distretto di Genova, Armani di Torino, Amedei di Novara.

E' accettata la dimissione dal grado di Fornaresi, sottotenente del genio a Torino.

Ufficiali della milizia territoriale. — Grassato, sottotenente del 1° genio, è trattenute in servizio.

Ufficiali della riserva. — I seguenti cessano dall'appartenere alla riserva: caralinieri: Totta, capitano a Torino; Bonnin, tenente a Pinerolo; Abrate, sottotenente a Torino.

Ammissioni al corso per l'abilitazione al grado di sottotenente. — Il *Giornale Militare* pubblica i seguenti nomi di sott'ufficiali ammessi al corso speciale della Scuola militare per l'abilitazione al grado di sottotenente: Grivoni, del 71° reggimento fanteria; Etalli, dell'80° id.; Tuzi, del 14° id.; Silvestri, del 12° regg. bersaglieri; Cocchiaretti, del 2° regg. alpini; Spagnoli, del 12° regg. bersaglieri; Moretti, del 7° regg. fanteria; Colombotti, del 24° id.; Pinto, del 91° id.; Bertuetti, del 12° regg. bersaglieri; Vitale, del 5° regg. artiglieria; Puggioni, del 4° regg. fanteria; Cutrone, del 75° id.; Revoretti, del 12° regg. bersaglieri.

Tribunale militare. — Poppi, scultato avvocato fiscale di terza classe al Tribunale militare di Torino, è trasferto a quello di Palermo.

Impiegati civili. — Bruzzone, ragioniere di prima classe a Spezia, è collocato in disponibilità — Dutto, ragioniere di prima classe, è promosso ragioniere geometra principale — Caneparo e Cinquini, ragionieri di seconda classe, sono promossi alla prima classe.

Chiamata sotto le armi.

Il medesimo *Giornale Militare* contiene l'avviso che il giorno 25 del prossimo novembre saranno chiamati sotto le armi:

A) gli iscritti della classe 1876 trasferiti dalla 2ª alla 1ª categoria pel ripianamento dei vuoti nel contingente e lasciati in congedo illimitato provvisorio a disposizione del Governo;

B) gli iscritti della 1ª categoria della classe 1877 dichiarati idonei per l'Arma di cavalleria e artiglieria a cavallo (meno pel treno) per l'Arma di artiglieria da campagna (meno pel treno) e di prenotati per l'assegnazione a tali Armi in seguito alla visita passata innanzi al Consiglio di Leva.

La vita che si vive

Decisamente gli astronomi, che sono la gente più curiosa che vegeta sulla crosta terrestre, si sono proposti di non lasciare un minuto di pace alla povera luna.

Chissà che opinione avrà di noi la serenità signora del cielo nel vedersi continuamente, per così dire, pedinata da questi signori durante le sue passeggiate; e si che la poverella, per non essere troppo veduta, usa la precauzione di passeggiare di notte, come una seguestrice inammezzata!

***

Adesso gli astronomi dell'Osservatorio di Parigi hanno deciso di pubblicare un nuovo atlante selenitico in trenta carte, in cui la notturna passeggiatrice è ritratta in tutte le pose.

Dodici di queste carte sono già finite e destano la meraviglia dei buoni intenditori.

Naturalmente, non ostante la potenza degli apparecchi ottici finora inventati, ancora non si è riusciti ad alzare i veli che coprono i misteri più reconditi della illuminante macchia della Terra; ma aiutandosi colle induzioni logiche, dal poco che si vede è facile indovinare molte altre cose che non si vedono!

Ad esempio, è ormai accertato che la luna è attraversata da molti fiumi, gonfi d'acqua; e deve c'è acqua, c'è vino, lasciò scritto un filosofo che aveva molto studiato enologia pratica.

E se c'è vino, ci sono necessariamente anche gli osti, aggiunge lo.

Vedete dunque che non è più difficile ricostruire il mondo della luna.

Gli astronomi parigini hanno pure scoperto delle grandi praterie verdi, il che indurrebbe a credere che ci sono anche lassù degli asini che ne mangiano i prodotti.

In quanto all'esistenza della donna, pare accertata dalla scoperta di numerosi alberi di fico ricchi di foglie.

Evidentemente anche la luna ha avuto la sua Eva!

Il comm. Perrone si querela per diffamazione.

Il comm. Perrone si recò dal giudice istruttore, stendendo una querela per diffamazione contro Ferruccio Monzoni, Gustavo Chiesi, direttore dell'*Italia del Popolo*, Basilio Cittadini, direttore-proprietario della *Patria degli italiani* di Buenos Aires, e contro l'*Italia del Popolo*.

Oltre che penalmente, il comm. Perrone prende civilmente per rifusione di danni.

Un caso di catalessi a Roma.

Abbiamo da Roma, 15:

Oggi i militari che sono all'Ospedale di Santa Croce in Gerusalemme notarono un individuo vestito alla campagnuola che si era inginocchiato innanzi all'immagine della Madonna che è su quella piazza, e stava lì colle braccia aperte, la bocca aperta, gli occhi sbarrati.

Sulle prime credettero si trattasse di uno scherzo, ma tre ore e mezzo dopo videro l'individuo che stava nell'identica posizione.

Avvertirono allora le guardie municipali Archisi e De Vicenzo, e queste, dopo aver replicatamente chiamato e scosso l'individuo senza poter ottenere nè una risposta nè una mossa — e pure era vivo — lo caricarono sopra una vettura e lo portarono all'Ospedale di Sant'Antonio.

I dottori di quell'Ospedale lo visitarono e osservarono che in qualunque posizione, per strana che fosse, in cui essi l'avevano messo, rimaneva.

Così gli sollevarono un braccio e il braccio rimase sollevato, una gamba egualmente.

Lo misero in una posizione, nella quale mancava l'equilibrio della persona e quella, se non veniva sorretto, stava per cadere rovesciarsi in terra senza abbandonare la posizione in cui era stato messo.

Rimase insensibile a tutti gli odori che gli furono posti sotto il naso, non annusò neppure la ammoniaca.

Non rispose ad alcuna domanda che gli venne rivolta, solo si potè ottenere che ripetesse le cinque vocali, mostrandogli bene i versi della bocca.

Questo *manichino* vivente fu posto sul letto colla camicia di forza, per tema che non ne saltasse via, ma egli rimase per ore e ore nella identica posizione in cui era stato messo.

Se gli veniva chiuso un occhio, rimaneva chiuso, se la bocca gli veniva aperta, così rimaneva.

Ad un certo punto gli furono strette certe parti delicate e allora..... risquisì i sensi.

Si potè sapere così che era Pietro Profili, di anni 48, romano, abitante in via Clementino, 8, vigilatore presso i fratelli Gerrieri, in piazza degli Zingari.

Finito il dolore, riprese il suo stato cataletico.

A mezzanotte era nell'identico stato e stamane fu inviato a Santo Spirito.

Particolari sulle malversazioni alla stazione marittima di Livorno.

Abbiamo da Livorno, 15:

Continuano attivissime, alla stazione marittima, le indagini operate dai tre ispettori ferroviari, venuti da Roma tre o quattro giorni fa per aprire un'inchiesta sui vuoti di cassa verificati nell'ufficio speditioni.

Si tratta di un ammanco di 20,000 lire circa.

Finora, per ragioni facili a comprendersi e anche per non intralciare i lavori dell'Autorità giudiziaria, si tacque il nome del cassiere infedele: oggi, però, si sa che egli si chiama Alcesto Nenci, di trentadue anni, ammogliato e padre di una piccola bambina.

Il cassiere partì all'insaputa della famiglia, ed essa non si sa dove trovisi.

Qualcuno assicura ch'egli si sia imbarcato sopra un piroscafo in partenza, diretto, al solito, in America; altri invece dicono che si sia rifugiato in Toscana, e c'è anche chi pretende che si trovi in Torino.

Il Nenci per appropriarsi il danaro teneva un metodo tutto suo particolare: la merce spedita con pagamento anticipato la faceva apparire come spedita contro assegno, e così riceveva benissimo a giustificare i superiori ed i subalterni.

Si dice che il loco affare sia stato scoperto dagli addetti all'Ufficio di spedizione di Milano, il quale avvertì telegraficamente la stazione di Livorno.

Il fuggiasco da molto tempo meneva splendida e dispendiosa vita; una vita tale da insospettire i conoscenti e i colleghi, i quali ben sapevano che col suo stipendio non poteva far di grandi cose.

Ultimamente il Nenci acquistò un anello d'oro del valore di cinque o seicento lire, e per la via Vittorio Emanuele si mostrava contento di possedor tale oggetto e di essere guardato con invidia dagli amici.

Frequentava poi tutti i luoghi più eleganti, e specialmente si recava a cenare al *Terminus*, quando era aperto l'Eden Montagne Russe.

I sospetti nacquero vedendo che egli portava nei portafogli dei biglietti di Banca da cinquecento lire e anche i superiori, temendo qualche guaio, deliberarono di aprire un'inchiesta.

Subito dopo il Nenci, dicendo di avere ottenuto un permesso, si assentò da Livorno in compagnia, si dice, di un amico, il quale però non avrebbe preso parte alcuna alle varie sottrazioni.

Un duello fra giornalisti.

Abbiamo da Napoli, 15:

In seguito a polemica giornalistica fra Alessandro Bonfet ed Ernesto Serao, oggi ha avuto luogo un duello alla scherma, nel quale il secondo è rimasto ferito alla testa.

Hanno assistito il Serao i signori R. M. Rastione e G. A. Lagana; ed il Bonfet i signori Walter Mocchi e Carlo Montefusco.

Il testamento d'un milionario.

Abbiamo da Messina, 14:

Il marchese di Casibile, morto giorni sono, avrebbe lasciato metà del suo patrimonio, che ascende in cifra tonda a 12 milioni, al nipote Gaetano Pulejo Loffredo, un giovane generoso, che ha in mente d'arricchire Messina. L'altra metà avrebbe così divisa: Due milioni ai nipoti per parte delle sorelle, ed un milione al nipote Loffredo; L. 500,000 all'Ospedale civico; 300,000 alla cattedrale pel completamento della facciata artistica; 200,000 all'Ospedaletto di Collarado ed alla Casa Pia.

E poi diversi legati di matrimonio per le ricoverate di tutti i Conservatorii e per le orfane dei colerosi che andranno a marito. Detti legati sono di 1000 lire ciascuno.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Uno scherzo di cattivo genere.

BRESCIA, 15. — Una giovine e simpatica cartina amoreggiava da parecchio tempo con un furiere del 16° reggimento artiglieria, di stanza a Bergamo.

Ieri l'altra l'innamorata cartina, che da alcuni giorni viveva in una dolorosa trepidazione perchè aveva saputo che il furiere era ammalato presso l'Ospedale di Bergamo, ricevette una lettera colla quale s'annunziava la sua morte.

Alla dolorosa e inprevedute notizia la povera signina fu presa da svenimento e da convulsioni, e la si dovette porre in letto.

Venne telegrafato a Bergamo, e si seppe che il furiere, anzichè morto, era completamente guarito.

Non si trattava quindi che di uno scherzo di cattivissimo genere.

Un uomo gettato nel lago di Como.

COMO, 15. — Questa notte, sceolte d'urgenza, veniva ricoverato all'ospedale, Garré Luigi, d'anni 25 circa, nativo di Domaso.

Il Garré, che si trovava in uno stato d'orgasmo indescrivibile, era tutto inzuppato d'acqua ed al collo presentava una profonda e lunga striscia bluastra, come di una corda o di una mano che avessero fatta pressione sulle carne.

Spogliato e messo in letto, il Garré venne interrogato dal medico di guardia e dagli infermieri sulle circostanze che l'avevano ridotto a quel modo. Il Garré, dopo di aver a stento declinate le proprie generalità, raccontò che verso le ore 21, mentre si trovava alla Rotonda dei giardini pubblici, era stato da uno sconosciuto precipitato nel lago.

Stretto ancora dalle domande circa la profonda striscia che gli si notava sul collo, ed il perchè si trovasse a quell'ora e col tempo piovigginoso nei giardini pubblici, rispose evasivamente e dal coll'ammutolire, così che da tutti si argomentò che sotto vi dovesse essere qualche mistero.

I clericali milanesi contro le circolari di Rudinì.

MILANO, 15. — Ebbe luogo in via Cappellari, 2, sede del Comitato diocesano, un'adunanza dei presidenti e altrimenti delegati delle Associazioni cattoliche della diocesi milanese, per protestare contro le note circolari del presidente del Consiglio dei ministri.

Pochi relativamente i presenti, molti gli aderenti; non gli uni e gli altri, trecento circa. Non occorse molta discussione. Venne approvata all'unanimità una dichiarazione-protesta, di cui si deliberò la immediata pubblicazione.

Il documento, dall'intonazione polemica, è indirizzato all'on. Di Rudinì, presidente del Consiglio e ministro degli interni.

Premesso che la gravità delle accuse lanciate contro l'azione cattolica nelle recenti istruzioni ai prefetti del regno, costringono ai rappresentanti le Associazioni cattoliche della diocesi milanese, di rispondere con quella franchezza e con quella sincerità che dovrebbero ispirare ogni atto della vita pubblica e che mi così sono tanto più necessarie, in quanto vivono e fuori dalle malsane influenze parlamentari e settarie, alle quali, per consenso generale, è ricosciuto doversi ravvisare la ragione che indusse a provvedimenti ostili contro l'opera legale e corretta dei cattolici in Italia.

Indi rileva la contraddizione fra la proclamata libertà di manifestazioni cattoliche e la recente disposizione consigliante ai prefetti un arbitrio intollerabile.

Nè all'onorevole Rudinì menan buona la ragione di State: i clericali professansi bensì avversissimi del liberalismo, al solito qualificandolo « corruzione e perversione della libertà »; ma si protestano conseguenti ai governanti anche se tristi; e aggiungono essere « ogni azione diretta a migliorare le istituzioni « colla persuasione delle menti, colla educazione dei « cuori, coll'esercizio dei diritti conferitici dalla na« tura o dalle leggi... »

Dopo aver protestato che non è lecito chiamarli avversari di quella unità politica che Rudinì considera siccome beneficio dell'Italia, deplorano che si voglia ostacolare quell'azione popolare cui i cattolici si sono dedicati e che non s'arresterà per recidere libera l'opera della Chiesa e del Pontificato.

Non vogliono sia chiuso ad essi il campo politico. Non ammetteranno mai la formola cavouriana della separazione della Chiesa dallo Stato, considerando inscindibile la coscienza civile dalla religiosa.

Qualificano infine, violazione di un principio fondamentale del diritto pubblico vigente, l'ordine impartito da Rudinì ai prefetti, e confidano nell'opera della Magistratura.

Il 71° fanteria a Montelegone.

MONTELEONE CALABRO, 14. — Il giorno 4 arrivò a Pizzo il 71° reggimento fanteria, proveniente da Torino. L'intera cittadinanza fece segno delle più festose accoglienze il reggimento; ed il sindaco volle offrire alla ufficialità una lucchierata.

Il Corpo poi proseguì per questa sede, giungendovi nella giornata stessa. Monteleone anch'essa rinnovò ai nostri soldati le manifestazioni affettuose di simpatia e le accoglienze cordiali.

La parte più eletta della cittadinanza volle dare una prova dei suoi sentimenti agli ufficiali invitandoli per la sera al Circolo della ricreazione, dove essi intervennero col loro colonnello, accolti con le premure più cortesi.

Una lapide di Giordano Bruno abbattuta.

RIMINI, 15. — Oggi, alle 5, ignoti fino ad ora per opera di chi e con quale materia esplodente, venivo abbattuta parte dell'abitazione di Gabriotti Domenico, in Riccione, ove era stata collocata la lapide a Giordano Bruno nel maggio ultimo. La detta casa era disabitata.

Il testamento d'un milionario.

Abbiamo da Messina, 14:

Il marchese di Casibile, morto giorni sono, avrebbe lasciato metà del suo patrimonio, che ascende in cifra tonda a 12 milioni, al nipote Gaetano Pulejo Loffredo, un giovane generoso, che ha in mente d'arricchire Messina. L'altra metà avrebbe così divisa: Due milioni ai nipoti per parte delle sorelle, ed un milione al nipote Loffredo; L. 500,000 all'Ospedale civico; 300,000 alla cattedrale pel completamento della facciata artistica; 200,000 all'Ospedaletto di Collarado ed alla Casa Pia.

E poi diversi legati di matrimonio per le ricoverate di tutti i Conservatorii e per le orfane dei colerosi che andranno a marito. Detti legati sono di 1000 lire ciascuno.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

CARMAGNOLA.

15 ottobre. — **Licenziati Reali nella ricorrenza del 4 ottobre.** — Bertolini Giovanni — Rossa Armando — Chiesa Luigi — Carboneri Giovanni — Casalis Beniamino — Cadana Mario — Civrespio Giuseppe — Chio Alessandro — Corno Ettore — Delmastro Attilio — Doglio Giuseppe — Galetti Giuseppe — Gamba Carlo — Guglielmaz Oscar — Giugalino Luigi — Lasagna Vincenzo — Lavia Giuseppe Leonardo Giuseppe — Marano Luigi — Mossaretti Giuseppe — Mosta Costantino — Pollini Gio. Battista — Pragella Agostino — Quarello Carlo — Scevola Enrico — Signorino Domenico — Speranza Aleco.

LIVORNO VERCELLESE.

(Rascia). — **Un originale tentativo di suicidio.** — Verso la stazione di Saluggia, al momento dell'arrivo del treno merci proveniente da Chivasso, un individuo, certo Cesana Giuseppe, d'anni 48, saltando sul binario ci si slanciava, afferrandosi con ambe le mani alla rotaia e appoggiandosi il capo a questa, col fermo proposito di suicidarsi.

La moglie, disperata, invano cercava trarlo di lì, e certo orribile avvenuta un'orribile disgrazia se non fosse sopravvenuto il solerte sorvegliante del tronco, signor Iannetti, che, aiutato dal capo-squadra Lupo, fecero inauditi sforzi per trarlo dal binario; ma, dotato contro di forza prodigiosa, fu impossibile.

Il sorvegliante ordinò al fermatore il treno, che si avvicinava con vertiginosa rapidità, e subito fu arrestato a pochi metri.

Coll'aiuto del signor Mezio venne a viva forza e non senza gran fatica tolto di lì.

Ignorasi la causa che spinse l'infelice al triste passo.

REATI E PENE

Sentenza annullata.

Nizza Monferrato, 10 ottobre.

(C. T.) — Il 4 corrente si svolse in appello, innanzi al Tribunale d'Acqui, la causa Torello-Chiesa; appello interposto da quest'ultimo, condannato, con sentenza 24 luglio u. s., dal nostro pretore a 75 giorni di reclusione, danni e spese.

Il Tribunale, sulle conclusioni della Difesa, mandava assolto il Chiesa Sebastiano.

Difesa: Broggio e Perni; Parte civile: Cocito e Terenzio.

SPORT

I premi per la Gara generale di tiro a segno a Torino.

La Commissione esecutiva per la 8ª Gara generale, col lodevole intendimento di valersi dell'opera industriale ed artistica di tutti indistintamente i produttori nazionali ed esteri, ha bandito un concorso per eleggere da distribuirsi con premi alla Gara suddetta.

Gli avvisi dettagliati di concorso, dei quali è immediata la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel periodico ufficiale *Il Tiro a segno nazionale*, possono riassumersi come segue:

1° *Concorso.* — Grande scudo artistico, d'argento, al titolo 900/1000, della larghezza media di circa 60 centimetri. Per l'esecuzione del modello prescelto L. 1200; sarà poi conferito un premio di L. 100 all'autore del modello classificato il migliore dopo quello prescelto.

2° *Concorso.* — Disegno e modello di una medaglia per premiazioni d'onore, da coniarsi in quattro grandezze graduali di 42, 35, 30, 25 mm. di diametro. Primo premio L. 500, secondo premio L. 100 per i migliori campioni.

3° *Concorso.* — Disegno o modello d'una medaglia commemorativa, del diametro di cm. 6, con due incisioni artistiche. Primo premio L. 300, secondo premio L. 100, pure per i migliori campioni.

4° *Concorso.* — Fornitura di 50 coppe artistiche in argento al titolo di 900/1000. Per l'esecuzione di ciascuna coppa L. 80. Premio all'autore del modello, classificato migliore dopo quello prescelto, L. 100.

5° *Concorso.* — Fornitura di 300 orologi d'argento, o di un numero superiore, quando ne sia il caso. Per ciascun orologio L. 50. Avrà la preferenza chi, oltre al pregio del campione, presenterà migliori condizioni riguardo al prezzo.

Leggete in quarta pagina

ESPIAZIONE

Spettacoli di domenica 17 ottobre.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,30: *Rigoletto*, opera; *Brahma*, ballo.

CARIGNANO, ore 20,30: *La figlia di Baby*, azione mimica.

ALFIERI (Compagnia Leigheb-Reiter), ore 20,45: *Dora o le spie*, commedia.

BALDO (Compagnia Scognamiglio), ore 20,45: *Belvedere*, operetta.

ROSSINI, (Compagnia comica Cuniberti), ore 20,30: *I spostafarmi*, commedia; *Trasmani a vapor*, farsa.

GIANDUJA (già d'Angennes - Marionette Torinesi), ore 3 e ore 20,30: *La sette e una notte*, spettacolo fantastico.

Tutte le feste recita di giorno alle ore 13.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

Prof. Dott. G. F. ASHIRELLI

Il Medico condotto

(L'ufficiale sanitario — La levatrice ed il veterinario comunali con accenno al medico provinciale, con oltre 160 massime di giurisprudenza).

Un volume in-12° L. 4.

Editori **Roux Frassati e C°** — Torino

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(9)

Il Marito di Luciana

ROMANZO

di YVES DE NOLY

Leggendo quel biglietto, Ruggero stringeva le labbra e corrugava la fronte.

— Decisamente, — disse egli in tono di collera, — Edvige quando vuole una cosa la vuole bene! Che cosa fare adesso? Rifiutare è scoprire apertamente tutta quella diplomazia miserabile, o peggio ancora: è ferire mortalmente una buona ed onesta creatura, che non sa nulla della triste realtà della vita! Povera Luciana! ella mi fa pietà col suo sguardo di bambina e il suo cuore di donna!

Riflettè un istante, poi sorrise a se stesso, come rispondendo ad un pensiero intimo:

— Quale follia! — mormorò poi, alzando le spalle. — Eppure..... chi lo sa?..... non si può giurar di nulla..... se ciò accadesse sarebbe uno scioglimento originale, da Edvige certamente non previsto!

Qualche ora dopo il conte di Sevres entrava al palazzo Traigecourt. La marchesa lo aspettava sulla soglia del primo salone. Il suo bel volto aveva un'espressione inquieta e quasi supplichevole.

— Perdonatemi, amico mio, — gli disse, — se sono andata un po' in fretta, ma bisognava agire; eravamo sull'orlo del precipizio; adesso tutto è salvo e l'avven

Arti e Scienze

Teatro Carignano. — Ieri sera vennero iniziati gli spettacoli mimico-musicali con la *Figlia di Baby*, di Giovanni Pratesi, con musica di Romualdo Marenco, l'autore applauditissimo della musica dell'*Excelsior* e dell'*Amor*, che fece la fortuna del Manzotti.

L'azione mimica del Pratesi è divisa in quattro atti e desta, nella sua semplicità, non poco interesse.

Il primo atto ha luogo nel retroscena di un gran Circo equestre; il secondo nell'abitazione di Roby; il terzo nella piazza di una piccola città della Francia; l'ultimo in una miseria sofitta.

L'argomento è detto in poche parole: Elena James, la figlia del clown Roby, bellissima e rinomata equilibrista, s'innamora di un conte, col quale fugge. Roby, pazzo dal dolore, si dà a vita girovaga, finchè, dopo molti anni, s'incontra colla figliuola, la quale è divenuta contessa di Saint-Julien ed ha già una bella bambina.

Il povero vecchio, a cui la contessa, prima di riconoscerla, aveva offerta una borsa, respinge il denaro e s'allontana; ma la figliuola la segue e mercè l'intromissione della bambina ottiene il perdono.

La musica del Marenco, fine ed elegante, ha ottenuto un brillante successo. Il pubblico ha voluto il *bis* di una graziosa scenetta di Roby, il quale tornando a casa col paniere della spesa, si mette a saltellare allegramente, tanto da destare una festosa ilarità.

Anche la scena della disperazione del povero clown è descritta con vera maestria.

Notevoli pagine contiene pure il quarto atto, in cui il Marenco ha saputo trarre dei bellissimi effetti.

Il pubblico lo volle al proscenio ad ogni fine d'atto col bravo Pratesi, che si addimostrò artista valente in tutta l'azione mimica.

Buona l'orchestra diretta dal Marenco stesso e buona la messa in scena.

Questa sera la *Figlia di Baby* si replica e speriamo con un maggiore concorso di pubblico.

Una nuova commedia di Bisson a Roma. — La Compagnia Marchi-Maggi rappresentò al Valle di Roma per la prima volta la nuova commedia in tre atti di A. Bisson: *Il Terranuova*.

Il Terranuova, cioè il cane fedele, è un cane, il quale cerca di liberare il suocero dalla relazione che questi, da ventidue anni, ha contratto con un'attrice dell'Odéon; ed intorno a questa situazione si svolgono i primi due atti.

Il punto di partenza della commedia presenta una grande rassomiglianza con il *Paradiso*, la famosa e scollacciata *pochade*.

Il Terranuova è, tranne, meno indecente, anche perchè l'arte, professata dall'amante, salva un po' la morale, almeno nell'apparenza, ma è più scolorita e monotona.

La commedia, ancora nuova per l'Italia, è caduta per non più rialzarsi nè a Roma, nè altrove.

Festa a Zacconi e a Bracco a Vienna. — Telegrammi da Vienna recano che giovedì sera, all'*Hôtel de France*, gli studenti italiani offrirono un banchetto al Ermete Zacconi ed al commediografo Bracco.

Allo *champagne* furono scambiati parecchi brindisi, tutti applauditissimi. Zacconi declamò due canti della *Divina Commedia*, destando una esplosione di entusiasmo e frenetici applausi.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

L'omicidio di stanotte nella succursale del Cottolengo.

Sul corso Principe Oddone, N. 7, vi è un fabbricato detto *La Vinicola*, ove si trovano le cantine del Pio Istituto del Cottolengo.

In questi giorni, oltre alle monache addette alla sorveglianza dei lavori di vinificazione, si trovano pure una ventina d'operai addetti ai lavori stessi, la cui direzione tecnica e disciplinare ora stata affidata a certo Torchio Battista, d'anni 45, da San Martino d'Asti.

Fra gli operai alla dipendenza del Torchio vi erano pure parecchi ricoverati del Cottolengo, fra cui certo Ostorero Corrado da Giaveno, di anni 26.

E' questi un antico allievo dell'Istituto di Don Bosco, ove rimase parecchi anni in studio, allo scopo di prendere l'abito talare; scopo che poi non raggiunse, causa, si dicono, le limitate sue facoltà mentali e la bizzarria del suo carattere.

Fatto è che non potendo farsi prete, il Corrado si fece soldato; e dopo altre peregrinazioni finì coll'entrare quale ricoverato al Cottolengo, nel quale Istituto si trova pure una sua sorella monaca.

I superiori del Pio Istituto, considerando la robustezza dell'Ostorero, gli affidavano varii lavori e, in questi giorni, le avevano inviato, come abbiamo detto sopra, alla succursale del conte Principe Oddone insieme ad altri ricoverati, per attendere alle operazioni di vinificazione.

Ivi però non tardarono a sorgere attriti fra l'Ostorero ed il capo-cantiniere Torchio, anzi, ci dicono, l'insubordinatezza del primo e la pignoleria che di tanto in tanto lo assaliva.

Tant'è che il Torchio mal soffriva di tenere l'Ostorero alle sue dipendenze, e ci si assicura che già aveva esternato il desiderio che venisse allontanato dalle cantine.

Anche ieri mattina, portando, ci fu fra i due uno scambio di parole assai, causate sempre da motivi di lavoro; ma però, più tardi, l'Ostorero, riconoscendo il suo torto, fece le sue scuse e riprese tranquillamente il suo lavoro.

Ma, per troppo, quella tranquillità d'animo non era che apparente, come dimostrò il sanguinoso dramma di ieri sera.

Ecco dalle informazioni che abbiamo assunte stamane come si è svolta la luttuosa scena.

Vicino ad un torchio stavano lavorando alcuni operai, fra i quali l'Ostorero, a cui era stato affidato l'incarico di mettere il cosi detto uvaggio sotto il torchio. A tal uopo egli si serviva di un tridente a sei punte.

Il lavoro continuava già da tempo ed i due operai incaricati di far girare la vite del pigiatoio si dimostravano stanchi.

Allora il Torchio ordinò all'Ostorero e ad un altro operaio di prendere essi il governo del pigiatoio, lasciando agli altri due braccianti, già stanchi, l'incarico meno faticoso di mettere l'uvaggio.

Quest'ordine non piacque all'Ostorero, il quale vide nelle parole del suo superiore un nuovo motivo di offesa.

Acceso così da improvvisa ira, le scagliava si volse verso il Torchio, che gli stava vicino di pochi passi, esclamando con voce minacciosa: — E' ora di finirla!

E così dicendo, gli diede col tridente un colpo al petto. Una punta dell'arma perforò, per troppo, nel cuore del disgraziato, il quale non ebbe che il tempo di esclamare: « Mamà! » e cadde.

Presenti al fatto si trovavano i due operai Gian Giuseppe — un povero muto — e Tagarino Matteo.

Quest'ultimo, veduto l'atto dell'Ostorero, si slanciò su di lui e lo fermò afferrandolo pel collo. Però, vedendo il Torchio cadere, lasciò tosto l'Ostorero per soccorrere il ferito.

Nè lui nè il suo compagno credevano però che la ferita fosse mortale.

L'Ostorero intanto si allontanò dal luogo, entrò in una stalla, ove depose il cuscinetto da lavoro, ed ivi restò tranquillamente, non rendendosi forse nemmeno conto della gravità e scelleratezza del suo misfatto.

Naturalmente tutti gli addetti alla Casa, le monache comprese, furono avvertiti dell'avvenuto. La superiora fece avvisare telefonicamente la Casa madre per domandare l'invio sollecito di un medico; ma, stante la tarda ora, il telefono dalla sede principale del Cottolengo non rispose alla chiamata.

Allora fu avvertito l'Ufficio d'igiene del Municipio, dal quale partì tosto il dottor Giuliano, accertato da una guardia.

Essi però erano ben lontani dal pensare che si trattasse di un fatto così grave.

Quando il dottor Giuliano giunse sul luogo, il Torchio era già morto.

Allora la guardia, saputo come si erano svolte le cose, si mise alla ricerca dell'Ostorero, che trovò sempre nella stalla.

Appena vide l'agente, l'omicida domandò notizie del Torchio, e saputo che era morto, esclamò: — Tanto un giorno o l'altro doveva avvenire!

E senza opporre la benchè minima opposizione si lasciò condurre alla Questura centrale.

E' da notarsi che se l'Ostorero avesse voluto avrebbe con tutta comodità potuto allontanarsi, sia passando dalla porta, sia scavalcando, cosa non difficile, il muricciolo di cinta che dà verso la via Principi d'Acaja.

Poco dopo l'arrivo del dott. Giuliano giunse pure sul luogo il dott. Carlo Costa, dell'Ospedale del Cottolengo.

Verso le 3 1/2 arrivò pure, per le necessarie constatazioni di legge, un giudice del Tribunale. Il cadavere fu quindi trasportato nella camera d'osservazione del Camposanto per essere sottoposto all'autopsia, che verrà fatta entro oggi.

L'Ostorero venne trasportato alle Carceri Nuove. Egli non ha mostrato la sua tranquillità, e non si mostra finora impensierito nè pentito del grave fatto di cui si è reso responsabile.

Il nuovo ruolo della ricchezza mobile

Mucellini.

Puschero Raimondo	da L.	2,000	a L.	5,444
Puschero Giuseppe	»	4,200	»	6,705
Pavan Antonio	»	1,400	»	900
Pavan Felice	»	2,500	»	2,198
Perlo Giuseppina	»	2,200	»	2,400
Perlo e Pagliero	»	600	»	1,650
Pesalone Michele	»	1,012	»	1,104
Peiroleri Giovanni	»	— —	»	624
Petra Antonio	»	— —	»	1,422
Pia Carlo	»	800	»	1,046
Pia Scolastica	»	3,120	»	6,031
Piccatti Emanuele	»	2,121	»	3,822
Pinzio Domenico	»	— —	»	252
Ponzetti Francesco	»	1,050	»	1,800
Putto Alfredo	»	1,702	»	1,948
Ramello Battista	»	2,018	»	900
Ramello Giuseppina	»	2,000	»	1,800
Ramello Antonio	»	600	»	1,502
Ramiti Giovanni	»	— —	»	600
Rebaudengo Enrico	»	2,000	»	2,102
Rebella Lorenzo	»	2,820	»	1,740
Reis fratelli	»	2,000	»	2,124
Richiardi Felice	»	1,374	»	984
Rionda Stefano	»	1,800	»	2,097
Rossio Michele	»	700	»	921
Rol Felice	»	1,200	»	1,098
Ronco Michele	»	— —	»	1,096
Rossini Francesco	»	— —	»	976
Rostagno Rosa	»	735	»	1,110
Ruffino Carlo	»	1,440	»	1,530
Sala Giovanni	»	1,420	»	1,530
Scribante Giovanni	»	2,200	»	2,100
Selotto Luigi	»	1,000	»	1,177
Torchio Luigi	»	2,858	»	4,176
Torta Giovanni	»	1,150	»	994
Torta Giuseppe	»	1,080	»	1,284
Torta Vittorio	»	2,600	»	2,795
Torta Vittorio e figli	»	— —	»	4,000
Tosi Carlo	»	600	»	898
Ulderse Cesare	»	— —	»	650
Vaudano Paolo	»	1,204	»	1,905
Vergnano Giacomo	»	— —	»	180
Vicario Giulio	»	2,760	»	1,926
Vigitello Giovanni	»	2,578	»	2,874
Vittone Anna	»	2,640	»	1,341
Vittone Francesco	»	2,785	»	2,412
Vittone Giovanni	»	1,022	»	1,700
Vinsi Carlo	»	— —	»	2,040
Zanotti Bartolomeo	»	— —	»	3,876

L'arrivo del principe Vittorio Napoleone. — Ieri, alle 13,50, è giunto da Milano il principe Vittorio Napoleone. Erano ad aspettarlo alla stazione il fratello principe Luigi, la duchessa Letizia ed il conte di Salemi.

I Principi si recarono prima al palazzo reale, di dove partirono quasi subito per Moncalieri.

I Duchi d'Aosta a Milano. — Partirono ieri sera alla volta di Milano il Duca e la duchessa Elena d'Aosta.

Partenze. — Sono partiti iersera per la capitale gli onorevoli Cortese e Rizzetti.

Al Camposanto. — Per la prossima ricorrenza della Commemorazione dei defunti il sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Il Cimitero generale è aperto dalle ore 8 alle 17; a partire dal giorno 20 ottobre non è più permesso di introdurvi opere scultorie, marmi o pietre lavorate, nè materiali da costruzione; dal 25 ottobre devono i concessionari di sepoltura far sospendere tutte le costruzioni ed opere che non fossero ultimate, provvedendo inoltre perchè le costruzioni ed opere sospese non producano ingombro nè presentino aspetto disdicevole; dal 26 ottobre a tutto il 5 novembre è vietato l'accesso ai sotterranei dei portici; dal 28 ottobre è sospesa l'introduzione delle lapidi, lapidine e monumentini, per le fosse individuali, dei vari e carriuole con vasi di fiori e piante ornamentali e deve pure sospendersi la pulizia dei monumenti e delle sepolture; le ornamentazioni con fiori, arbusti, ecc., delle sepolture devono possibilmente, rimanere intatte fino al giorno 8 novembre; nessuno dei lavori suindicati potrà essere ripreso prima del giorno 8 novembre.

Il nuovo orario delle tramvie di Torino. — Domani, 18 ottobre, andrà in vigore il nuovo orario invernale sulle linee: Torino - Moncalieri - Pelrino; Torino - Cassino - Chivasso - Brusasco; Torino - Reglo Parco - Settimo.

Biglietti ad itinerario combinabile e biglietti chilometrici. — La nostra Camera di commercio, non appena ebbe notizia dalla concessionaria stabilite dalle ferrovie, consistenti nella riduzione dei prezzi d'abbonamento e nel rilascio di biglietti per un mese e mezzo e per quattro mesi, inviò presso il Ministero per ottenere anche l'istituzione di biglietti ad itinerario combinabile e di biglietti chilometrici, per la quale il Consiglio delle tariffe aveva già emesso voto favorevole.

Ed il Ministero risponde ora che i primi saranno messi in vendita entro il prossimo novembre, e che per gli altri sono già in corso gli studi necessari.

I funerali del colonnello Manfredi. — Ieri, nel pomeriggio, ebbero luogo le esequie del colonnello Ferdinando Manfredi, già direttore dell'Opificio arreli militari. Nell'accompagnamento funebre erano in maggior numero gli operai — quegli operai che lo riconobbero ed amarono quale un padre, siccome disse sulla sua fossa l'operaio Ernesto Orsolesi, mandogli l'ultimo tristissimo vale, anche a nome dei suoi compagni dell'Opificio.

Morte improvvisa. — Un pietoso caso successe ieri nella *Trattoria del Centro*, in via Bertola, n. 5. In quell'esercizio saliva recarsi da qualche tempo a mezzogiorno un signore per fare colazione, e così pure fece ieri alla detta ora, ma appena entrato, anzichè sedersi aredere al consueto tavolo si diresse al banco, al quale stava seduto il proprietario, signor Lorenzo Ginocchetto. Lo sconosciuto, colà giunto, ebbe appena la forza di dire: « Mi sento morire », che subitaneamente si lasciò cadere su se stesso e rimase a terra come morto.

Il signor Ginocchetto e due suoi meglie, sollecitarono ad alcune persone dell'esercizio, gli furono tosto attorno: la rialzarono e cercarono di prodigargli tutte le cure di cui furono capaci, ma tutto fu inutile, perchè il poveretto non ricuperò più i sensi.

Allora si andò a cercare una guardia municipale, e questa, subito accorsa, visto la gravità del caso, fece venire una vettura pubblica e quindi, insieme alla moglie del signor Ginocchetto, condussero l'infelice all'Ospedale di San Giovanni, ove giunse già cadavere. I sanitari di quel nosocomio giudicarono trattarsi della rottura d'aneurisma.

Dalle carte, trovatigli indosso, pare che il morto sia certo signor Alberto Pietro, d'anni 43, abitante da solo in via Corte d'Appello, N. 13.

Un carro sprofondato nel terreno. — Ieri, verso le ore 2,30, il carrettiere Bellino Michele, al servizio del signor Parona Giuseppe, abitante in via Nizza, n. 102, transitava con un carro a due ruote carico di carbon fossile, tirato da un cavallo. Giunto presso l'angolo di via Nizza e corso Vittorio Emanuele II, il carro passò sopra un tratto di selciato smosso e le ruote del pesante veicolo sprofondarono sino al mozzo nel terreno.

Per togliere di là ci vollero non meno di quaranta minuti, durante i quali il servizio tramviario delle linee dei viali n. ponte Isabella dovette rimanere sospeso.

Nessuna disgrazia alle persone.

Ferimento per gelosia di donne. — Alle ore 2,30 della scorsa notte, certo Saverino Luigi, d'anni 31, abitante in via San Donato, N. 31, mentre si trovava in via Bonzanigo, venne a questione con un tal Carlo Landi, diced. per gelosia di donne, e fu da questi ferito di coltello alla schiena.

Il ferito si recò da sè alla caserma delle guardie municipali in via Cibrario, dove fu provvisoriamente medicato, quindi due di questi agenti lo accompagnarono con vettura pubblica all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in 12 giorni.

A proposito dell'arresto del truffatore Cavagliano di cui ieri si fece la narrazione in cronaca, siamo pregati dall'esercente la trattoria *Villa Reale*, sig. Vittorio Bue, di dire che il Cavagliano non fu arrestato nella detta trattoria, ma bensì sul viale della Regina.

Chi perde e chi trova. — Presso l'Ufficio di Polizia municipale trovansi depositati i seguenti oggetti trovati: Medaglia commemorativa con fascetta; Biglietto di Stato di piccolo taglio; Fermaglio d'oro greggio; Portamonete con somma inferiore a L. 5 e una moneta d'argento; Catenella d'argento inderato con medaglietta; Spilla da cravatta con perlina; Un cellet; Alcune scudelle di cartoccio; Cappellino di paglia; Ombrellino di seta nera; Panciotto (gilet) nuovo; Portamonete con somma inferiore a L. 4; Un memoriale-ricevuta.

Musica al pubblico. — Oggi, 17 corrente, il Corpo di Musica municipale, darà concerto in piazza Carlo Alberto, alle ore 13,30, eseguendo il seguente programma:

1. Marcia, *Sans-souci*; 2. Ouverture, *Orpheus*, F. Marenco — 3. Seconda gran fantasia sull'opera *Lohengrin*, R. Wagner — 4. Ballabili nell'opera *Amleto*, Thomas — 5. Polka per cornetto e flicorno, *A sana mova*, C. Faini.

AVVISI E ADUNANZE

Concerto di beneficenza. — Questa sera, nel salone dell'Associazione Generale degli operai, la Società corale *La Cetra* darà un concerto a beneficio della Cassa di mutuo soccorso della Società stessa.

STATO CIVILE — Torino, 16 ottobre 1897.
NASCITE: Di cui maschi 10, femmine 10.
MATRIMONI: Borghi Carlo con Bottazzi Francesca — Brunero Battista con Chiarva Regina Virginia — Bruno Carlo con Baynes Enida — Capella Giuseppe con Minoglio Pierina — Fissore Stefano con Trucco Rosa — Garrone Remigio con Garetto Maria — Gaudo Giuseppe con Olivero Francesca Giuseppa — Martini Luigi con Perino Domenica — Oddenino Bartolomeo con Gerolla Margarita vedova Duvina — Onesti Baldassarre Luigi con Vallino Ernesta — Piacentino Pietro con Savone Rosa — Passe Filippo con Peiroti Maria — Sartorio Giacomo con Bottino Ernestagilda — Sinconi Giuseppe con Belloni Felicita — Teti Michele con Finasso Elisabetta — Valenzano Giacomo con Novarino Agnese — Falchero Gio. Battista con Genovese Maria.
MORTI: Vernier Bernardo, d'anni 78, di Torino, negoziante, via Po, 28.
Cigna Giovanni, id., di Pollone, negoziante, via Urbano Rattazzi, 1.
Farinetto Fedule, id. 51, di Rivarolo Canavese, fabbricatore, corso Vittorio Emanuele, 102.
Tosini Rosa v. Maggi, id. 71, di Pieve del Cairo, agiata, corso Oporto, 41.
Orcese Paola v. Pino, id. 91, di Solero, casalinga.
Rossi Margherita n. Rossi, id. 41, di Torino, lavandaia.
Mola Anna v. Oddenino, id. 68, di Castelnuovo, fav.
Meglini Teresa n. Antoniazzi, id. 64, di Torino, rentr.
Sorniglio Anna n. Ferrero, id. 65, di Chieri, casal.
Tibaldo Maddalena, id. 56, di Scalenghe, casalinga.
Viotto Bernardo, id. 61, di Rocconi, falegname.
Fissore Teresa n. Bodaire, id. 40, di Cirié, casal.
Viola A. n. Peretti, id. 81, d'Isola San Pietro, fav.
Bonacchi Angela, id. 50, di Livorno Toscana, rentr.
Più 8 minori d'anni 6.
Totale compresivo 17, di cui a domicilio 5, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 1.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 10 al 16 ottobre.

Corbera Andrea, carrad. con Bellanger Maria.
Florito Carlo, ebanista » Durando Marianna, pett.
Bertolo Michele, falegn. » Bugnano Maria, camer.
Mezzasico Michele, sarto » Mulattieri Anna, sarta.
Casalegno G. B., imball. » Imberti Angela, operaia.
Falzoni Ang., imp. gor. » Borgasi Ada.
Orrerre Giacomo, arrot. » Coppo Maria, tessitrice.
Gallinie Gior., chim.-far. » Scoti Anna.
Pallovio dott. Giu., imp. » Fasteria Angela.
Sorba Bartolomeo, cont. » Donicheltis Margh., mar.
Mughani Giuseppe, cons. » Berardo Paola, confett.
Croce Emilio, meccanico » Ricoletto Giovanna.
Raffanti Giovanni, assist. » Milano Caterina.
Milone Giovanni, negoz. » Gassone Lucia, sarta.
Recchino Carlo, fattorino » Borgn Gius. v. Gonglia.
Boccato Secondo, elettr. » Olivero Teresa, elettric.
Degliotti Carlo, negoz. » Munger Luigia.
Terzaghi Emilia, operaia » Aller Ortensia.
Buzzacco Matteo, agric. » Francone Angela, cost.
Farcuta Francesco, ing. » Tappatone-Cinefri Car.
Rinella Giovanni, farmac. » Borgna Augusto.
Costa Giovanni, disegnat. » Giberti Giovanna.
Meinina Antonio, cour. » Geddo Carol., pennell.
Dezambrogio Gior., fatt. » Serralino Rosa, contad.
Virtti Pietro, meccanico » Colombia Teresa, operaia.
Giolito Paolo, addi. cotonif. » Chierto G., addi. cotonif.
Tugliapietra G., comm. » Milanesio Deloride, sarta.
Torchio Bartol., spazzino » Corinaco Maria, contad.
Arnaldi di Balme conte G. » Giolino Maria.
Alessio Franc., inserv. » Pinzo Antonia.
Vecchietti Pietro, istrutt. » Pattorelli Maria, cont.
Bruno Edoardo, facchino » Ismarli Margh., operaia.
Barbis Enrico, impiegato » Schierano Virginia.
Gerbino Vitt., farmacista » Roncali Bianca.
Primo Carlo, muratore » Mossi Adele, scrittrice.
Piero Giov., spazzino » Milano Cater., stiratrice.
Catalenda A., addi. Mun. » Rapelli Donato., sarta.
Carmazzi S., negoziante » Bruno Adelaide.
Villa Pietro, fabbro » Maramento Car., tessit.
Lauzanni A., cavalier. » Cavallo Filom., sarta.
Mayno Pietro, impiegato » Musari Argia.
Vercelli Gius., panatt. » Vaj Anna.

NECROLOGIO.

Chantelle (Francia). — Maria Planche, in età di 101 anni.

Foix (Francia). — Capitano Flye Sainte-Marie, vittima d'una caduta da cavallo al campo di tiro. Il disgraziato ufficiale inciampiando con un piede alla staffa è venuto così trascinato per 50 metri; quindi il cavallo gli calò sopra due volte.

Hanoi (Tonkino). — Nouvel, comandante del Corpo d'occupazione.

Liegi (Belgio). — Claudio Goubot, pittore francese, segretario della Società degli artisti indipendenti.

Parigi. — Buisson-Vernon, uno fra i primi attori della Comédie Française, e professore di declamazione al Conservatorio parigino — Edoardo Simon, già direttore del *Monde Diplomatique*, ora redattore del *Temps* — Herrieu, consigliere municipale di Parigi.

Roma. — Marchese Paolo del Grillo della Valle, d'anni 73, tenente-brigadiere generale dell'ex-esercito pontificio.

Verona. — Mons. Paolo Vignola, d'anni 60, già professore di fisica nel Seminario vescovile, canonico alla cattedrale e arcidiacono.

Zurigo. — Colonnello Rothpletz, comandante la 5ª Divisione e professore alla scuola politecnica.

ULTIME NOTIZIE

L'interrogazione sulle circolari di Rudinì.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 9,55:

L'on. Piccolo-Cupani ha mandato un'interrogazione all'on. Rudinì per conoscere se mantenga interamente le dichiarazioni e gl'intendimenti espressi nelle sue cinque circolari sui clericali.

Il Governo ha già preso visione di tutte le interpellanze politiche pervenute alla presidenza della Camera.

L'on. Di Rudinì ha dichiarato che le accetterà tutte, che domanderà che siano ordinate per gruppi e che ne proporrà la discussione immediata, dando la precedenza a quelle sulla politica interna.

Prinetti è concorde con Rudinì.

Roma, 17, ore 9,40. — Il *Messaggero* afferma che l'on. Prinetti assicurò gli amici che non ebbe nessun colloquio coll'on. Rudinì circa la visita dell'arcivescovo. L'on. Prinetti aggiunse che, condividendo sempre le opinioni politiche, resterà al potere finchè intervenga un atto palese dimostrante un mutamento nell'indirizzo della politica del presidente del Consiglio.

Un aiutante maggiore infedele.

Da Roma, 16. — Cesare Fattori, aiutante maggiore nel 3° genio, avrebbe recato un danno alla cassa del reggimento di oltre duemila lire. Ultimamente, dovendo spedire alcune migliaia di lire al suo battaglione distaccato a Verona per le grandi manovre, mandò una assicurata contenente della cartaccia invece del denaro. Tutto ieri il Fattori rimase in arresto con una sentinella alla porta. Stamattina passò alle carceri di Castel Sant'Angelo. Dicesi che avesse il vizio del gioco.

Duecento persone naufragate?

La *Stefana* il comunica da **New York**, 18:

Un dispaccio dall'Avana annunzia che il vapore da cabotaggio *Triton* si è perduto sulla costa settentrionale di Pinar del Rio. Temesi che duecento passeggeri civili e militari e trenta uomini dell'equipaggio siano periti.

La sconfitta degli abissini in Somalia.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 0,30:

Ecco quanto si sa di preciso sulla sconfitta degli abissini in Somalia, portata prima dal conte Wickenburg e riconfermata poi tanto dal residente inglese di Adan che dal noto viaggiatore Sanford Bennet.

Nel marzo di quest'anno un forte esercito abissino, circa 10,000 uomini raccolti nell'Harrar, furono inviati al sud-est per conquistare la Somalia superiore, coll'ordine di stabilirsi nella città di là dal fiume Uebi.

La spedizione marciò per quaranta giorni senza quasi incontrare opposizione, e finalmente stabilì un campo. La posizione scelta era però malsana, e molti uomini ammalarono presto di febbri.

Carbon fossile.

Genova, 16. — I prezzi si mantengono sostenuti in vista d'aumenti nei noli.

Il deposito si mantiene abbondante.

Navigation lire 20 50; Heldburn, 20; Newcastle Hastings, 22 25; Seaton, 21 25; Cardiff, prima qualità, 24 50, 2ª seconda qualità, 24; Liverpool, 21 25. Cokes Marcinelle, 28 la tonnellata.

Stagionatura sociale delle sete.

Torino, 16 ottobre 1897

Organsino	Colli	14	K.	1340 13
Trama	»	»	»	»
Greggia	»	17	»	1691 65
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totale	Colli	31	K.	3071 78

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 3071 K. 3071 78
Il Direttore Generale: A. BENTOLDO.

Bollettino serico. — Torino, 16 ottobre — Sulle greggie continua la sostenutezza per parte dei filanti e ciò non ostante la difficoltà di conciliare affari, poichè i compratori, per quanto disposti ad accettare un graduale rialzo, mal si prestano a subire questo rialzo di un colpo, come lo si vorrebbe imporre da non pochi venditori.

L'entusiasmo in (relativo) per le morescbe; una partita ridotta lire 5 85, alcune lire 5 75, mentre altre sono offerte a quest'ultimo prezzo.

Torino — *Mercato dei Cereali* 16 ottobre 1897.

Mercato in ulteriore aumento nei grani, farine, e semole.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 20 a 20 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 50 a 20 50 — Grani esteri di forza da 20 50 a 21 — Granoturco da 10 a 10 50 — Granone Giallanelle e majoletti vecchi da 12 a 12 50 — Avene da 13 25 a 13 75 — Avene superiori a grigie da 14 50 a 17 — Segale da 12 25 a 12 75 — Riso mercantile da 33 a 34 — Riso fiorito da 38 a 50 — Farine marca numero uno da 40 a 40 50 — Farine marca 2 da 39 a 39 50 — Semole dure da 40 a 40 50 — Crusca di frumento da 10 50 a 11.

Avena, risi, farine, semole e crusca fuori dazio.

Casale, 16 ottobre. — Grano all'ett. L. 22 37 — Meliga 12 — Avena 8 50 — Fagiuoli comuni 14 50 — Fagiuoli dall'occhio 19 50 — Fave 14 37 — Ceci bianchi 29 14 — Riso nostrano 32 15 — Fieno 1ª qual. al mg. 9 25 — Paglia 3 50 — Carne vitella 1ª q. al chil. 1 50.

Allora gli indigeni in gran numero circondarono il campo, e dopo parecchi combattimenti parziali in cui gli abissini ebbero la peggio, s'impadronirono di tutte le fonti.

Gli assediati rimasero due giorni senza acqua, e finalmente decisero un colpo di mano.

Duemila uomini uscirono ed ingaggiarono battaglia contro indigeni in un bosco vicino, ma furono sopraffatti dal numero e trucidati. Solo diciotto uomini sfuggirono al disastro.

Quattro giorni dopo il grosso del Corpo decise la ritirata.

Questa fu disastrosa. I sonali perseguitarono continuamente l'esercito in ritirata, che in venti giorni riuscì ad arrivare ai confini dell'Harrar, perdendo però altri cinquemila uomini.

I duemila rimasti sarebbero pure stati trucidati, se Maconnen non avesse raccolto in fretta un nuovo esercito, che sotto gli ordini del grasmac Gabrile riuscì a fermare i perseguitori ed a raccogliere i miserandi avanzi della spedizione.

La grave situazione nell'Asia Minore.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 9:

Notizie dirette dall'Anatolia riconfermano la gravità della situazione in quasi tutte le provincie, dove l'ordine è mantenuto a stento.

Un terrore generale regna poi per l'aspettato ritorno delle truppe dalla Tessaglia che, orgogliose delle loro vittorie contro i cristiani, non mancheranno di abbandonarsi ai soliti eccessi.

Il sultano versa poi con tutti i suoi sforzi di ottenere dalle Potenze il permesso di espellere dall'Asia Minore i missionari americani, col pretesto che la loro presenza ivi costituisce un pericolo.

La lotta per le otto ore.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 8,30.

Il Comitato parlamentare delle « Trades Unions » ha deciso di rivolgere un appello al pubblico per ottenere appoggio contro la Federazione padronale.

Questo appello alla simpatia dell'opinione pubblica è basato sul fatto che i padroni hanno rifiutato l'arbitraggio offerto dal « Board of Trades », ed hanno fatto intendere che il loro scopo è di schiacciare il trades-unionismo.

Gladstone ha rifiutato d'intervenire nella questione, dicendo di essere persuaso che il suo intervento, al presente, non porterebbe nessun vantaggio.

Un curioso processo in America.

Un interessante processo è quello che si sta attualmente dibattendo a Glenville, nella Virginia Occidentale. E' imputata nientemeno che la moglie del governatore di quello Stato — ed ecco come.

La signora Myra Atkinson non sposò il governatore che da pochi mesi appena. Era vedova del giudice Camden, il cui nipote l'accusa d'aver falsificata la firma di questo magistrato sovra alcuni ricevuti e altre carte che riguardano la vendita di terreni a lui appartenenti. L'accusata afferma che il Camden, essendo infermo, l'aveva incaricata di firmare in sua vece. Un fattore, per nome Owens, è pure processato come complice della signora Atkinson.

I numerosi amici dell'imputata le suscitarono una quantità di testi a difesa e preparano una petizione chiedendo al governatore di graziare sua moglie se sarà condannata. E' da notarsi che il governatore sposò la vedova Camden allorchè questa già era imputata di falso in scrittura.

Ora si domanda: Vorrà il governatore graziare sua moglie? potrà farlo senza incorrere nell'accusa di ingiustizia?

Quanto alla signora Atkinson, ella appare affatto tranquilla e sicura d'essere assolta: in ogni caso dichiarò che non avrebbe accettata la grazia del governatore, suo marito.

I curiosi affluiscono da ogni parte dello Stato per assistere a questo processo sensazionale, ed i giornali offrono un premio a chi presenterà la migliore soluzione motivata alla domanda: « Che farà il governatore? »

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Il fratello, i nipoti e pronipoti della signora

ROSA TOSINI vedova MAGGI

nell'impossibilità di darne parte ai numerosi amici e conoscenti annunciano a mezzo della presente la morte repentina della medesima avvenuta il 16 corr. all'una, avvertendo che la salma sarà trasportata a Pieve del Cairo per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

c11487

CREDITO INDUSTRIALE
Rimborso e cambio Azioni.
Leggere **Avviso Urgente** inserto in 4ª pagina. 11580

COLLEGIO CONVITTO DI SAN PIER D'ARENA
Scuole elementari, Ginnasio, Scuola tecnica pareggiate. — Rivolg. al direttore **sav. A. Degiuani.** 6904

PREMIATO ISTITUTO GRILLO
TORINO — Via Gaudenzio Ferrari, 12 — TORINO
Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica ed elementare — Gli alunni possono frequentare le R. Scuole.
Corsi accelerati specialmente per le Licenze. 10800

Bra, 15 ottobre. — Grano all'ett. L. 22 21 — Meliga 11 67 — Segala 12 94 — Pane grossino al chilogr. 0 45 — Id. fino, 0 62 — Id. casalingo, 0 38 — Carne di vitello 1 47 — Id. di bue, 1 15 — Farina 1ª qual., 0 42 — Id. 2ª, 0 39 — Paste 1ª qual., 0 80 — Id. 2ª, 0 50 — Formaggio 1ª qualità, 1 50 — Id. 2ª, 1 30 — Burro, 2 35 — Lardo, 1 80 — Uova, alla dozzina 0 90 — Fieno, al mirigallo, 3 25 — Paglia, 2 50 — Carbone, 1 — Legna forte, 0 30 — Id. dolce, 0 20.

Chivasso, 13 ottobre. — Frumento al quint. 1ª q. L. 20 15 — Id. 2ª 20 — Meliga nostrana 1ª q. 14 50 — Id. 2ª q. 13 75 — Nigulcto 1ª q. 15 40 — Id. 2ª 14 50 — Segale 1ª q. 11 75 — Id. 2ª q. 10 75 — Avena 1ª q. 12 40 — Id. 2ª q. 11 60 — Riso bianco 1ª q. 30 — Id. 2ª q. 25 10 — Miglio 15 10 — Fagiuoli bianchi 23 60 — Fagiuoli colore 18 50 — Farina di frumento marca R. L. 36 50 — Id. marca C. 36 50 — Paste semole 48 — Id. farina 45 — Legna forte 1ª q. 3 — Id. 2ª q. 2 60 — Id. dolce 1ª q. 2 50 — Id. dolce 2ª q. 2 — Fieno 1ª q. 7 10 — Id. 2ª q. 5 40 — Paglia 5 20 — Uova alla dozzina 1 80 — Cipolle nuove da 3 a 3 10 — Patate nuove da 0 60 a 1.

Tassa del pane — Grissino al chilogramma cent. 45 — Pane 32 — Canalingo 27 — Brutto 20.

Cuneo, 13 ottobre. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Canalingo centesimi 28 — Grissini 46

APERÀL

Si prende SOLO, in ACQUA, CAPPUCCINO, CAFFÈ, THE, SELTZ

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR
IL PIÙ UTILE LIQUORE DA TAVOLA

ECCITA L'APPETITO
DIGESTIVO POTENTE

si consiglia ai DISPEPTICI ed ai BILIOSI

DI GUSTO DELICATO
Raccomandabilissimo alle SIGNORE NERVOSE

Concessionari per la vendita all'ingrosso dell'APERÀL in Italia: Sig.ri PAGANINI, VILLANI e C. - MILANO-NAPOLI-BARI. - In TORINO: Rappresentante con deposito Sig. TORELLI SIMONE. - L'APERÀL trovasi da tutti i Droghieri, Liquoristi, Bar, Caffè e dai Farmacisti.

OLIO d'OLIVA
AGNESI & GIACCONE

L'antica Casa **AGNESI & GIACCONE** di **ONEGLIA**, malgrado il forte aumento nei prezzi degli olii, causato dagli scarsi raccolti in tutte le regioni di produzione, **spedisce sempre ai soliti prezzi limitatissimi gli eccellenti Olii d'Oliva di propria produzione, garantiti chimicamente genuini.**

Spedisce anche una sola damigiana di 10, 15, 25 Kg.; Barilotti di 50 Kg.; fusti da 100 Kg. in più.
Per assaggio pacco postale di 4 Kg.
A chi mia semplice biglietto di visita, si spediscono cataloghi e campioni **gratis.**

Indirizzo AGNESI e GIACCONE
Produttori d'Olio, ONEGLIA (Riviera Ligure).

Pure ai soliti prezzi limitatissimi la Casa continua la **vendita** alle sue **FILIALI** in

TORINO . . . . . Via Roma, 2 (angolo via Caccia Reale).
MILANO . . . . . Via San Paolo, 6, e corso Vittorio Emanuele, 5.
BIELLA . . . . . Via Umberto, n. 1 (Porta Torino).
NOVARA . . . . . Corso Torino, angolo via Bianchini.
CASALE . . . . . Piazza Baltazzi, 13, e fuori Dazio, porta Roma.
VERCELLI . . . . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino.
ALESSANDRIA . . . . Corso Roma, 8.
CUNEO . . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 16 (palazzo Cassin).

INGROSSO E DETTAGLIO.

LA DITTA
IGNAZIO ROBELLA
TORINO - Piazza Castello, 23 - TORINO

Avvisa che volendo **assolutamente liquidare tutta la merce d'inverno** rilevata dalla disciolta Società

PEROTTI e ROBELLA

consistente in **tessuti lana neri e colorati drapperie, seterie, velluti e confezioni,** a partire dal **18 corrente** porrà il tutto in vendita per pochi giorni a prezzi veramente **eccezionali e ridotti** del 11378

50, 60, 70, 80, per cento.

CREDITO INDUSTRIALE
In liquidazione
Società Anonima avente sede in Torino
col capitale di L. 8,000,000

I Liquidatori del Credito Industriale avvisano i signori Azionisti che, a seguito delle deliberazioni prese dall'Assemblea straordinaria del 4 settembre p. p. e delle disposizioni ulteriormente prese dai Liquidatori stessi, potranno presentare le proprie Azioni da L. 200 alla Cassa della Sede di Torino della *Banca Commerciale Italiana*, sita in via Santa Teresa, n. 11, dal giorno **16** al giorno **26** corrente mese, dalle ore **10** alle **12** e dalle **14** alle **16**, per ottenere il rimborso di ogni singola Azione in ragione di L. **208 25** più gli interessi del 5 0[0 sul valore nominale di L. **200**, calcolati dal 1° gennaio anno corrente sino al giorno del pagamento, ma non oltre il **20 corr.**

E' in facoltà dei signori Azionisti di optare, dal giorno 16 al 26 corr., in cambio delle loro Azioni, per quelle della Banca Commerciale Italiana di L. 2500 cadauna, emesse con deliberazione della sua Assemblea straordinaria del 3 settembre p. p., le quali Azioni godono dell'interesse del 4 0[0 dal giorno 26 ottobre anno corrente fino al 31 dicembre p. v., per essere pareggiate col 1° gennaio 1898 colle Azioni di precedente creazione.

Il cambio avrà luogo nei giorni ed ore sopra indicati, in ragione di 40 Azioni del Credito Industriale per 3 della Banca Commerciale Italiana, abbuonandosi in pari tempo sulle prime l'interesse del 5 0[0 dal 1° gennaio 1897 sino al giorno 26 corrente sul loro valore nominale, come sopra.

Col 26 ottobre corrente mese cessa il termine utile per esercitare l'opzione in Azioni Banca Commerciale Italiana, e gli Azionisti potranno soltanto più pretendere il rimborso in denaro alle condizioni suesposte, cessando da detto giorno l'interesse sulle somme non ritirate o riservandosi i Liquidatori di effettuarne il Deposito alla Cassa di Depositi e Prestiti.

Torino, 12 ottobre 1897.

11345 *I Liquidatori.*

BOVRIL
fatto colla miglior CARNE di BUE
contiene L'ALBUMINA e la FIBRINA

Il **barone Liebig** *scriveva l'11 novembre 1865 nel giornale* The Lancet:

« Io ho dichiarato prima d'ora che preparando un Estratto di Carne le materie albuminoidi — rimangono fuori — sono rubate alla nutrizione, ciò che è certamente una svantaggio. Se fosse possibile fare una preparazione di carne che contenga le sostanze albuminoidi in un coi principii estratti, questa preparazione sarebbe da preferirsi all'Extractum Carnis. » — Ed il

BOVRIL

non è solamente un estratto, ma **contiene** altresì le qualità nutrienti della carne, **l'albumina e la fibrina.**

Fabbricato dalla Compagnia Bovril di Londra, specialità in prodotti alimentari

DIRETTORI { S. E. Lord PLAYFAIR G. C. B. L. L. D. Cav. FARQUHARSON, Deputato al Parlamento Inglese.

In vendita presso i principali salumieri, droghieri e farmacisti. — Rappresentanti generali: **A. MAIZZANO e C.ie successori Cirio - Torino.** 6891

Banca Subalpina in liquidazione
SOCIETA' ANONIMA IN TORINO
Cap.le L. 12,500,000 versato, di cui 1,809,000 rimborsate

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** per il giorno **3 novembre p. v.**, alle ore **14,30** in **Torino**, nei locali della *Banca Commerciale Italiana* (via Santa Teresa, 11) per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Autorizzazione al Liquidatore a concorrere mediante costituzione d'ipoteca sulle case della Banca Subalpina in Roma nella prestazione della cauzione per la gestione della *Sanitaria di Milano* pel quinquennio 1898-1902 assunta dalla *Banca Commerciale Italiana*, Sede di Milano.

Per intervenire all'Assemblea è necessario aver depositato almeno un'Azione cinque giorni prima dell'Adunanza.

Il deposito delle Azioni si farà dal **25** al **28 ottobre corr.** in **Torino**, presso la *Banca Commerciale Italiana* (via Santa Teresa, 11).

Torino, 15 ottobre 1897.

11459 *Il Liquidatore:* **Soldati Leopoldo.**

Incanto giudiziale

Martedì, 19 corr., ore 9, dall'Usciere della Pretura, 3° Mandamento di Torino, assistito dal Perito Ragioniere sottoscritto, continuerà la vendita all'incanto dei mobili pignorati all'ing. Silvio Scacchetti, nel suo Ufficio, via Venti Settembre, 44, fra cui una numerosa raccolta di opere antiche e moderne di ingegneria per costruzioni ed ornati, e successivamente nell'alloggio, palazzina 103, in corso Vittorio Emanuele, per mobili, ceramica ed un grande tavolo scrittoio scolpito dorato.

11295 *Ragioniere:* LUIGI DONATO.

CITTÀ DI RIVOLI
Collegio-Convitto femminile
via Balsetti, 1

Speciale per le bambine dai 6 ai 12 anni. Vicino alla stazione della ferrovia, a mezz'ora da Torino e da Alpignano. — Superba posizione climatica e topografica. — Lieto soggiorno. — **Spesa limitatissima.**
Le domande all'Amministrazione.

CITTÀ DI RIVOLI
Collegio-Convitto maschile
Scuole Elementari
Tecniche - Ginnasiali.
Spesa mitissima. 10057

Apparecchi fotografici
diversi, finissimi, per dilettanti, vendonsi d'occasione. - G. Conte, corso Oporto, n. 50. c 11507

INFALLIBILMENTE
l'Iniezione Sims guarisce in pochi giorni qualunque scolo, goccetta, anche ostinata, senza lasciare conseguenza. Il balsamo Sims, digeribilissimo, aiuta prodigiosamente l'azione dell'Iniezione, accelerando la guarigione in sorprendente brevità di tempo. Iniezione L. 2. Balsamo L. 2. Per posta 0,80 in più. Farmacia chimica **Turicco**, Corso Genova, 5, Milano. 11418 M

Cercasi
marito o moglie senza prole per portieria. — Scrivere fermo in posta, A. U. 50. c 11486

Moncalieri
Per impiego rimesto subito negozio di commestibili e salumeria, posizione centrale. Rivolgersi ivi al proprietario Quirico, via S. Martino, 12. c 11020

MANTELLI A RUOTA INTERA
L. 5,95

50 mila mantelli a ruota intera, in stoffa lana tessuta a pauno, nero e colorato, con colletto o stole della stessa stoffa o flanelle, lungo fino al polpaccio di qualunque statura, sono stati bloccati e si mettono in vendita a sole L. 5 95
id. panno inalala pesan.» 8 95
id. id. nero blen o marr. » 9 95
id. id. qualità più fine » 12 —
id. stoffa double face od altro panno rasato » 15 —
id. id. bouclé elegantissimi o signorili » 25 —
Dirigere le richieste col relativo importo alla *Prima Casa di Liquidazione Permanente*

Michele De Clemente e C.
via Speronari, 6, Milano.

GRATIS si spedisce il grande Catalogo generale della Ditta, contro invio di semplice biglietto da visita.
Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2. — Il trasporto di L. 1 per mantello può essere spedito anticipatamente o pagato alla consegna. 11429 M

Casa commerciale
di Torino cerca giovane che conosca bene la lingua francese e abbia bella calligrafia. Dopo un mese percepirà come primo stipendio L. 80, con buoni avvenire. — Scrivere fermo in Posta, iniziali M. O. S., Torino. c 11456

Giovane distinto
abile segretario-contabile, con primarie referenze e garanzie, cerca impiego serio e stabile con buon trattamento. — Scrivere al N° 11507, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Sarta da donna
abilissima, milanese, cerca posto presso buona Sartoria. Accetterebbe lavoro in casa. — Offerte al **Anna Pizzato**, via Venti Settembre, 20, Torino. c 11441

CERCANSI (in Italia od estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 10278 M

Corrispondenze private

Succedonia. Tacere non significa dimenticare. Ricorderò sempre con infinita dolcezza i lieti anni trascorsi in una perfetta corrispondenza di affetti, consacrando imperitura gratitudine. Augoro pace e serenità, mentre invio un cordiale, riconoscente saluto. c 11049

Ettore. Ritirata lettera tuo nome? Scrivi: B... enfiel. Vengo presto. c 11456

Luigi. Scriveratti giorno fissato. Abbi fermezza, costanza. Amori, l... articulasmi. c 11461

Tre giorni. Ricordarla? Sempre. Quando dovetti distruggere lettere sentii spezzarsi dolce legame, sentii mei sentimenti non essere vero affetto; ma non dubitai mai suo verace amicizia, che ricambio profondamente. c 11459

N. 40. Perdonami silenzio. Fui assente qualche giorno; ma sempre presente a te coi sospiri dell'anima appassionata.

Pulcinella. Ti ritrovo in quei versi, mia Lyra! Scrivimi ora, giorno preciso impostazione lettera smarrita. c 11440

1° aprile 1894. Giunge tua sconsolata, spero mio ultimo scritto ti darà forza a sopportare le contrarietà, rivolgi ampre il pensiero a chi ti è legato indissolubilmente, a chi ti ama con tutta l'anima. Oh! mia piccina adorata, io ti amo tanto tanto. c 11478

Istituto Maschile I. Misteli
Soletta (Svizzera tedesca).
Studio speciale della lingua tedesca, francese, inglese ed italiana. Scienze comm.li e tecniche. Prezzi moderati. Esistente da 20 anni. - Per referenze e programmi rivolgersi al Direttore. 7960 X

Prof. Maria Bobba
Conseguendo col accelerato di lezioni per le licenze complementare e normale. — Corso Principe Oddone, n. 40, Torino. c 11231

Fermenta
Primaria Casa commerciale Napoli, cerca commesso viaggiatore capacissimo vendita articoli farmaceutici, che abbia già viaggiato nelle provincie meridionali per lo stesso articolo. Richiedesi ottime referenze. — Dirigere offerte 11 6008 N., presso *Haasenstein e Vogler*, Napoli. 11407 N

Fabbrica Cuoio
Fratelli PICCOTTI
piazza S. Carlo, 4 (nel cortile).
Calze lana e cotone uso a maglia per uomo, donna e ragazzi. Copribusti, corpetti, mutande, sottane, panciotti, gambali, ginocchiere. — *Deposito lane e cotoni da calze.* Ingrosso e dettaglio. c 11165 5

Al presente
Alle ore di 6 camere al 4° piano, via Juvara, 10. c 11099

Occasione
Vendesi causa partenza mobilio fumo, salotto L. 650, Mora. Via Alfieri, 22. c 11004

Palazzina
da vendere. Bella costruzione recente, ottima posizione centrale, giardino. — Ing. Saccarelli, Torino, via Assarotti, 8.

Terreno d'angolo
in principio di via Cibrario si vende. — Ing. Saccarelli, Torino, via Assarotti, 8. c 11330

Liquidazione di mobili
per cessato commercio. — Via Massena, 9, in cortile. c 11175

7 mila lire di rendita
annue sicure, speculando sul lotto per tutte le 8 Ruote con sistema infallibile. Capitale occorrente lire 100. — Scrivere Rosso Paolo, Torino. c 11321

Chiunque
in qualsiasi parte del mondo residente può occuparsi dello smercio di
Articolo interessantissimo
percependo lauta provvigione oltre il 10280
REGALO
di un campione del costo di circa Lit. 250.
Inoltrare le domande alla Direzione del giornale *U. A. R.* **GENOVA.**

Forestiere
da lezioni serali di lingua francese, tedesca, inglese e corrispondenza commerciale. Metodo rapido, prezzo ristretto. — Offerta R. A., 24, posta, Torino. c 11423

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(10)

ESPIAZIONE

ROMANZO DI
CLAUDIA VELLONI

Poi, dopo un momento, riprese in tono rispettoso:

— Mi scusino, signori; sono spiacente di essermi lasciato trasportare; il dolore non m'ha permesso di dominare il mio sdegno. Sono calmo adesso e pronto a subire un interrogatorio.

— Io sono a loro disposizione per subissare questo affare, signori, — disse Robert a sua volta; — non ho paura di essere arrestato, glielo assicuro, e non domando che di seguirli. Suppongo che il signor Dubois deve trovare questi signori abbastanza seccanti in questo luogo.

Gravemente, Luigi fece un passo verso il cadavere e contemplò ancora con tristezza meravigliosamente finta quel corpo deturpato, ultimo avanzo di un protettore paterno e generoso.

Dubois medesimo rimase sorpreso della perfetta naturalezza di quello mentire; poi mormorò:

— E' un mostro!

L'effetto prodotto sul giudice istruttore, sul sostituto e sul questore fu tutto differente.

Dati alcuni ordini di citazioni a comparire, il signor Anselino domandò se i periti calligrafi erano stati avvisati, poi fece introdurre Dubois. Robert aspettava in una camera vicina.

— Vuol dirmi, signor Dubois, — gli domandò, su quali fatti ella basa la sua denuncia?

Brevemente, chiaramente, il cassiere raccontò la storia della ricevuta falsa di Collino e Fitte dopo il ricevimento della lettera firmata Planesy, appoggiando sul fatto che i negozianti dovevano aver dei dubbi per aver mandato un documento di quel genere al signor Ritter medesimo; poi ripetè le parole sfuggite al negoziante, la sua esclamazione tanto triste.... « Luigi! Luigi! » E disse finalmente della rimessa dei fondi alla Casa, della ricevuta rifatta.

Il giudice d'istruzione domandò:

— Ma è ella ben certa che quella ricevuta sia stata rifatta?

— Tutto me lo prova....

Il signor Anselino interruppe la fine della frase con uno sguardo chiaro e un sorriso quasi canzonatorio, che fecero arrossire il povero vecchio. Ma egli continuò nondimeno la sua deposizione dopo che il giudice ebbe dato ordine di far comparire i signori Collin e Fitte. Quando venne a parlare della lettera che Ritter gli aveva rimessa pel giovane in seguito a quell'affare, il questore che assisteva al colloquio incominciò a drizzar gli orecchi, ad interessarsi. Il signor Anselino rimaneva impassibile.

Dubois parlò della scena del telefono, dell'appuntamento dato a Robert, della lettera ripresa da Ritter, e concluse:

— Non è stata ritrovata sul cadavere del mio amico la ricevuta Collin e Fitte, nè la lettera che egli m'ha ripresa e che s'era messa in tasca, nè le chiavi del suo scrittoio e della sua cassa, mazzo di chiavi piuttosto grosso perchè con quelle egli aveva anche le chiavi di certi mobili di sua ma.

— Bene, — disse il giudice istruttore, — convengo che possano essere codesti veri motivi di sospetto; ma le prove?

— Eccole.

Dubois spiegò come, generalmente, nella Casa Ritter si rimettesse alla fine del mese la presentazione delle fatture e contanti sulle quali c'era qualche ritardo; raccontò che quel mattino, quando l'idea terribile della colpevolezza del protetto del suo amico era venuta a sconvolgerlo, egli aveva pensato ad andare dai clienti che avevano conti arretrati che aveva verificato che tutti quei conti erano stati pagati a Robert.

— Quei clienti hanno le ricevute?

— Hanno tutti le ricevute.

— I loro nomi?

— Girard, via di Pucbla; Viguier fratelli, medesima via, e Lecerbeiller, Quai della Mégisserie.

Il giudice d'istruzione guardò il questore, il quale fece un segno di consenso.

— E' tutto, signore? — domandò il magistrato in tono glaciale.

— E' tutto — rispose Dubois tutto sorpreso che il signor Anselino non fosse assolutamente convinto della colpevolezza di Robert.

Il cassiere fu congedato, ma trattenuto al passaggio.

Il questore s'appressò al giudice.

— L'orizzonte si abbuia, non è vero?

— Sì — rispose il signor Anselino — scatteremo ora le ragioni dell'accusato.

— E' troppo intelligente, quel giovane — osservò il questore.

Il giudice annuì.

— Fate entrare Luigi Robert — disse all'usciere. — I testimoni Girard, Viguier e Lecerbeiller sono venuti?

L'usciere rispose affermativamente e andò quindi a chiamare l'accusato.

Il giovane entrò, sempre col medesimo fare disinvolto e distinto, serbando sempre il grado di tristezza necessario.

Col medesimo aspetto freddo che aveva preso per ascoltare Dubois, il signor Anselino interrogò Luigi Robert.

Questi narrò coi menomi particolari la sua giornata sino all'ora del suo convegno col signor Ritter; parlava in fretta, sapendo che fin lì poteva dir tutto.

— Il signor Ritter aveva qualche osservazione commerciale o altra a farle?

(*Continua*).

RIVISTA STORICA
DEL
RISORGIMENTO ITALIANO
diretta dal
Prof. BENIAMINO MANZONE

Abbonamento a 20 fasc. di 100 pag. ciascuno L. 12
Ogni fascicolo separato L. 2 50.

Editori **Roux Frassati e C°**, Torino.

VITTORIO BERSEZIO

IL REGNO DI VITTORIO EMANUELE II
(Trent'anni di vita italiana)

Libri 1°, 2°, 3°, 4°, 5° e 6°, ciascuno L. 4
» 7° ed 8° (ultimi), ciascuno » 5
Gli otto volumi insieme » 30

Editori **Roux Frassati e C°** — Torino